

# LABORATORIO MONTAGNOLA

DOCUMENTO DI RESTITUZIONE DEL PERCORSO  
DI ASCOLTO E COINVOLGIMENTO SUL PARCO  
DELLA MONTAGNOLA



# Indice

<b>1. Introduzione e obiettivi del percorso.....</b>	<b>2</b>
<b>2. Design del processo, soggetti e comunità coinvolte.....</b>	<b>4</b>
2.2. Le comunità coinvolte.....	5
2.3. Prima fase dedicata a cittadini, cittadine e corpi intermedi.....	6
2.3.1 Primo Incontro pubblico.....	7
2.3.2 Secondo Incontro pubblico: sopralluogo e passeggiata conoscitiva.....	9
2.3.3. Terzo Incontro pubblico.....	11
2.4. Seconda fase dedicata alle Scuole, ai centri aggregativi e sportivi.....	12
2.4.1 Ascolto e coinvolgimento della Scuola dell'Infanzia Giaccaglia Betti.....	13
2.4.2 Attività laboratoriale con le classi II° e V° B della Scuola Primaria Ercolani dell'IC n. 6.....	15
2.4.3 Attività laboratoriale con la classe III°A della Scuola Secondaria Inerio.....	19
2.4.4 Attività di ascolto allo Sferisterio e al Centro Polifunzionale Il Pallone.....	21
<b>3. Gli esiti del percorso.....</b>	<b>22</b>
3.1. Accessibilità e inclusività: stato di fatto e proiezioni per il futuro.....	22
3.2. Giocabilità e movimento: stato di fatto e proiezioni per il futuro.....	29
3.3. Socialità: stato di fatto e desiderata.....	37
3.4. Sostenibilità ambientale.....	42
<b>4. Altri punti di attenzione.....</b>	<b>46</b>
4.1. La relazione tra il padiglione e il parco.....	46
4.1. La rete tra le comunità, gestione e governance del parco.....	46
<b>5. Conclusioni.....</b>	<b>48</b>
<b>6. Appendice materiali</b>	

# 1. Introduzione e obiettivi del percorso



Il Parco della Montagnola è da sempre un punto strategico della città di Bologna: oltre a conservare un importante valore storico-culturale in qualità di **parco monumentale, animato dallo storico mercato settimanale, rappresenta un crocevia nel cuore della città**, vicino all'Autostazione, alla Stazione Centrale dei treni, all'interno della cinta muraria. Data la sua posizione strategica l'area sarà interessata nei prossimi anni da nuovi progetti, come la linea rossa del Tram che attraverserà via Indipendenza, e interventi di valorizzazione; il progetto di riqualificazione che interesserà l'Autostazione; il progetto "Impronta verde" che prevederà maggiori inverdimenti e permeabilità a livello cittadino; fino, a una scala minore, alla realizzazione del Nuovo Padiglione che sorgerà all'interno del Parco.

In questo contesto di ampi e diversificati interventi di riqualificazione dell'intera area della Montagnola si innesta il **Laboratorio Parco della Montagnola**, un percorso particolarmente attenzionato da parte dei cittadini promosso dal Comune di Bologna, in collaborazione con il Quartiere Santo Stefano e la Fondazione per l'Innovazione Urbana, e finalizzato a raccogliere informazioni e suggestioni per indirizzare il progetto di riqualificazione del parco, attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, dei cittadini del territorio e delle scuole presenti

nell'area per immaginare insieme le azioni di valorizzazione e riqualificazione del Parco, definendo le priorità e le necessità di intervento.

Il percorso nasce con l'obiettivo di coinvolgere tutti gli attori che vivono, animano e presidiano il Parco della Montagnola, le associazioni locali, i comitati, gli Istituti scolastici e i centri sportivi, ricreativi e di animazione del territorio per recepire i loro bisogni e le loro aspettative per una futura riqualificazione e trasformazione del Parco. Per riuscire a dare voce alle diverse anime del parco il percorso è stato articolato in diversi momenti, dedicati alle diverse comunità coinvolte: tre incontri pubblici, quattro incontri dedicati alle scuole del territorio, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, e quattro incontri rivolti ai ragazzi e alle ragazze che frequentano il centro polifunzionale Il Pallone e lo Sferisterio.

Il Laboratorio Parco della Montagnola ha rappresentato, per la Fondazione Innovazione Urbana e per l'amministrazione, l'opportunità di instaurare da un lato **un dialogo e un confronto** con i **cittadini**, le **cittadine** e le comunità che negli ultimi anni hanno contribuito ad animare e a valorizzare il parco, per comprendere i loro bisogni e le aspettative per il futuro; dall'altro di **riconnettere questo territorio con gli Istituti scolastici** che lo animano e presidiano, coinvolgendo all'interno del percorso anche i **più piccoli** e le **più piccole** per capire come bambini e bambine, ragazzi e ragazze, educatori e insegnanti vivono e frequentano il parco e quali sono i loro desideri e le loro aspettative per una sua futura trasformazione.

Il percorso di co-progettazione dedicato al Parco della Montagnola ha avuto l'obiettivo di redigere questo documento, un documento di restituzione finale del percorso che da un lato metta a sistema l'analisi collettiva del parco e dall'altro racconti, nei termini di una **proposta partecipata**, le proiezioni e i suggerimenti dei cittadini per la sua trasformazione, così da poter guidare, attraverso queste sue due componenti, il futuro lavoro dei progettisti.

All'interno del documento vengono riportate le modalità individuate e adottate per il design e per lo sviluppo dell'intero processo, le comunità coinvolte e gli esiti del percorso, consegnando così ai progettisti un **documento utile a una migliore comprensione dei bisogni e dei desideri del territorio**, per favorire un efficace sviluppo del progetto di riqualificazione del Parco della Montagnola.

## 2. Design del processo, soggetti e comunità coinvolte

Il percorso del Parco della Montagnola si è sviluppato sulla base di un processo di **coinvolgimento graduale** che ha previsto una **prima fase** di ingaggio di **stakeholders, comunità, associazioni, comitati attivi nell'area** del Parco della Montagnola e con un'apertura pubblica del percorso a tutti i cittadini e cittadine attraverso il lavoro di prossimità per **poi** aprirsi al coinvolgimento degli **Istituti scolastici e dei centri sportivi e aggregativi** del territorio, catalizzatori degli **utenti più giovani**.

La scelta è stata effettuata con l'obiettivo di conoscere da un lato il punto di vista dei cittadini, delle cittadine e delle comunità che da anni presidiano, animano e curano il parco; dall'altro, di ascoltare il punto di vista anche dei e delle più giovani, data la presenza degli Istituti scolastici all'interno del Parco e nell'area limitrofa. L'allargamento a questi ultimi è stato fondamentale non solo per scoprire come il parco è vissuto dai bambini e dalle bambine che lo frequentano, ma anche per comprendere perché crescendo smettano di andarci e lo trovino poco attraente, così da ricucire il legame tra il parco e gli e le adolescenti.

Questi due filoni del percorso, paralleli ma semanticamente intrecciati, entrambi parte di un unico organismo, il *Laboratorio Parco della Montagnola*, hanno avuto come obiettivo comune la definizione di linee di indirizzo per la futura riqualificazione del parco, per migliorare la sua fruibilità e vivibilità da parte di tutte le fasce di età: bambini e bambine, ragazzi e ragazze, persone adulte e anziane.

Il percorso del Laboratorio Parco della Montagnola si compone in due parti, rivolte a diverse comunità ma accomunate dallo stesso obiettivo: comprendere e rispondere alle esigenze del territorio. In entrambe queste fasi, l'ascolto e il dialogo con le diverse realtà locali, insieme a un lavoro costante di mappatura dei bisogni, hanno costantemente guidato il suo sviluppo metodologico.

**Obiettivo** del percorso, riuscire a coinvolgere cittadini e cittadine, residenti, frequentatori e frequentatrici, associazioni, comitati, bambini e bambine, ragazzi e ragazze per **recepire i loro bisogni e le necessità che abitano il Parco** e costruire insieme una fotografia dello stato dell'arte quanto più possibile esaustiva e attuale per provare a **costruire e immaginare insieme possibili prospettive future**.



Schema linea temporale del percorso "Laboratorio Montagnola"

## 2.2. Le comunità coinvolte

Il percorso di co-progettazione *Laboratorio Parco della Montagnola* ha visto il coinvolgimento di cittadini e cittadine, associazioni e realtà civiche attive e rappresentative del territorio (i cosiddetti corpi intermedi) con l'obiettivo di fare emergere bisogni, necessità e desideri per le persone che vivono, frequentano e animano il territorio di riferimento. Il percorso è stato curato dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana che, in collaborazione con il Quartiere Santo Stefano, con Ufficio Reti e con i Servizi socio-educativi territoriali (Sest), attraverso la figura professionale dell'agente di prossimità della Fondazione, ha curato l'ingaggio al percorso partecipativo a livello territoriale.

La **prima parte** del percorso ha previsto il **coinvolgimento delle comunità, delle associazioni, dei comitati, dei residenti e dei frequentatori della zona** attraverso **confronti dedicati** e con lo svolgimento di **3 incontri pubblici** per recepire i bisogni, le visioni e le suggestioni delle persone che vivono e animano il territorio. La **seconda parte** del percorso, costruita con la collaborazione del Sest di Quartiere, delle Dirigenti scolastiche, degli e delle insegnanti e degli educatori e delle educatrici di riferimento, ha previsto invece il **coinvolgimento dei bambini, delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze** che frequentano le scuole del territorio, la **Scuola Giacaglia Betti** e l'**Istituto Comprensivo n. 6**, e i centri sportivi e polifunzionali, **Il Pallone** e lo **Sferisterio**, attraverso **4 incontri dedicati alle scuole** e **4 momenti** più leggeri e

informali **dedicati alla somministrazione di un questionario** rivolto ai ragazzi e alle ragazze in concomitanza delle attività sportive e aggregative.

Entrambe queste parti del percorso hanno avuto come obiettivo comune da un lato, la creazione di relazioni sinergiche tra tutti i soggetti coinvolti nel presidio e nell'animazione del Parco, dall'altro l'ascolto delle singole voci e punti di vista, per capire, attraverso i loro occhi, come le diverse età vivono e percepiscono oggi il Parco della Montagnola e come vorrebbero vederlo cambiare in futuro.

Le due parti del percorso, dopo la loro chiusura, troveranno un punto di contatto, oltre che all'interno di questo documento di sintesi e di proposta partecipata, nella programmazione di **un incontro conclusivo**, dove verranno restituiti i risultati di entrambe, con il coinvolgimento di tutti e di tutte le partecipanti ai diversi incontri, svoltisi da giugno 2022 a maggio 2023.



Schema di chi ha partecipato al "Laboratorio Montagnola"

### 2.3. Prima fase dedicata a cittadini, cittadine e corpi intermedi

Gli incontri dedicati ai corpi intermedi e ai cittadini e alle cittadine che frequentano il parco hanno avuto l'obiettivo di costruire un quadro conoscitivo condiviso dei punti di forza e di debolezza del parco a partire dal punto di vista di chi lo vive. Attraverso l'ascolto e la comprensione dei bisogni di chi meglio conosce il parco sono stati individuati dei principi progettuali che potranno guidare il progetto di riqualificazione, messi a terra individuando insieme delle possibili linee d'azione.

Hanno partecipato al percorso, nella totalità degli incontri, circa 60 cittadini e cittadine, tra residenti e frequentatori, 9 realtà attive all'interno del Parco della Montagnola, tra

associazioni e comitati, nello specifico: Frida nel Parco, FreeMontagnola, Arci Bologna, Consulta Cinnica, Il Giardino del Guasto, Comitato Nuovo Borgo Mascarella, Comitato i Borghigiani, Comitato genitori Giaccaglia Betti, Comitato genitori I.C. n. 6.

### **2.3.1 Primo Incontro pubblico**



*Foto dell'incontro pubblico del 30 giugno 2022 - plenaria*

Il primo incontro pubblico, tenutosi il 30 giugno 2022 nel Parco della Montagnola in seguito all'annuncio pubblico della costruzione del nuovo Padiglione all'interno del parco e in occasione della Settimana del Sindaco nel Quartiere Santo Stefano, ha visto la partecipazione di circa 60 persone.

Dopo una breve illustrazione del programma dell'incontro da parte del team FIU e l'intervento di Matilde Madrid, Capa di Gabinetto del Sindaco, si è aperta una prima fase di assemblea plenaria durante la quale si sono susseguiti gli interventi di cittadini, residenti, frequentatori del Parco, referenti di associazioni e comitati.

Nella seconda fase dell'incontro i partecipanti si sono divisi in tre tavoli di lavoro e, sollecitati da un moderatore, hanno risposto con i loro contributi e le loro riflessioni alla seguente domanda:



*“Alla luce dei vostri **bisogni, necessità, visioni** nel contesto delle opportunità annunciate dall'Amministrazione, su cosa vi interessa lavorare nell'ambito del percorso che si svolgerà da settembre? In che tempi (imminente-medio termine-triennio)?*

Dai diversi tavoli di lavoro è emersa la necessità di lavorare a un processo finalizzato a **definire un**

**nuovo modello di governance** del Parco e delle sue strutture, esistenti e future, sia in termini di gestione e cura, che in termini di attività, iniziative e progettualità condivise, al fine di **garantire la vivibilità del parco a tutti i suoi frequentatori**. È emersa inoltre la necessità di incrementare la presenza di arredi e di operare verso la **valorizzazione e manutenzione del patrimonio verde e costruito**. È emerso infine il desiderio di co-progettare gli spazi del nuovo padiglione per renderli veramente adatti alle diverse esigenze.

### 2.3.2 Secondo Incontro pubblico: sopralluogo e passeggiata conoscitiva



*foto della passeggiata conoscitiva del 16 novembre 2022*

Mercoledì 16 novembre 2022 si è svolta una **passeggiata** nel Parco della Montagnola, con la partecipazione di circa 30 persone, durante la quale, attraverso alcune tappe tematiche illustrate da soggetti diversi, **si è esplorata l'area insieme ai partecipanti per far emergere i temi da approfondire negli incontri successivi**. Tecnici comunali, rappresentanti delle associazioni che animano e presidiano il parco, rappresentanti delle scuole Giaccaglia Betti e progettisti incaricati del progetto del Padiglione all'interno del parco hanno condiviso le loro conoscenze e il loro punto di vista su questo spazio pubblico tanto prezioso quanto complesso, così che il Laboratorio potesse **partire da una base di conoscenze comuni condivise**.

Nel corso della prima parte della passeggiata tecnici e progettisti hanno informato riguardo alle principali trasformazioni che coinvolgeranno l'area del Parco della Montagnola, nella seconda parte invece, le persone che vivono e animano il Parco con attività ludiche, culturali e ricreative hanno raccontato le loro storie di presidio. È nata così una narrazione singola e al contempo collettiva del Parco, che si è sviluppata nelle diverse tappe.

Tra le principali **questioni emerse** durante la passeggiata da parte di tutti i partecipanti, oltre alla richiesta di maggiore **manutenzione**, la necessità di lavorare sia sul tema dell'**accessibilità**, della qualità dei percorsi e della segnaletica, che sulle **attrezzature**



presenti nello spazio, non solo rinnovando quelle dedicate ai bambini, ma implementando anche l'offerta per gli adolescenti e per chi frequenta il parco per praticare sport.

L'obiettivo comune è che il parco sia accessibile e accogliente per tutti e per tutte, nei suoi spazi aperti come in quelli chiusi. Anche per questa ragione i partecipanti hanno sottolineato a più riprese

l'importanza di lavorare in sinergia tra il parco, gli spazi esistenti e i futuri padiglioni, cercando di attivare un maggiore coordinamento tra le realtà già presenti sul territorio.

Seppur al di fuori dell'oggetto della co-progettazione, alcuni cittadini durante la passeggiata hanno inoltre evidenziato la necessità di discutere degli usi dei nuovi padiglioni in costruzione e della sinergia tra questi e le attività del parco.

Per approfondire le questioni emerse nell'incontro si rimanda al report dedicato in appendice a questo documento.

### 2.3.3. Terzo Incontro pubblico



*Terzo incontro pubblico del 21 gennaio 2023*

Il 21 gennaio 2023 si è tenuto il terzo incontro pubblico, presso l'Aula Magna del Plesso Ercolani dell'Istituto Comprensivo n. 6, che ha visto la partecipazione di circa 25 cittadini e cittadine, alcuni dei quali rappresentanti di associazioni e corpi intermedi locali, l'Ufficio Reti e il Sest del Quartiere Santo Stefano.

Una prima parte dell'incontro è stata dedicata a **riprendere i temi emersi in occasione della passeggiata** del 16 novembre 2022, riportati all'interno di una mappa di sintesi e organizzati in 4 cluster tematici:

- giochi stimolanti e inclusivi per bambini di diverse età
- spazi attivi / intrattenitivi per adolescenti
- sport per diverse età
- percorsi / accessibilità / wayfinding

Questi temi sono stati poi sintetizzati in **principi progettuali** finalizzati a guidare le fasi successive del lavoro:

- **accessibilità e inclusività**
- **giocabilità e movimento**
- **socialità** (con attenzione agli adolescenti)
- **sostenibilità ambientale**

Tali principi sono stati illustrati e spiegati attraverso esempi e riferimenti, per rendere tangibile il tipo di impatto che agire attraverso tali principi può portare nello spazio pubblico.

Anche alcuni partecipanti, legati ad associazioni che animano il parco o che si occupano di infanzia e adolescenza, hanno contribuito al racconto portando il loro punto di vista e condividendo con l'assemblea riferimenti progettuali pertinenti ai principi individuati. Durante il confronto con i cittadini sono emerse alcune **priorità di intervento** all'interno del Parco della Montagnola, sintetizzate nei seguenti punti tematici:

- Attenzione ai più piccoli e alle più piccole, ai ragazzi e alle ragazze e maggiore coinvolgimento delle scuole in sinergia con le realtà del territorio
- Cura, manutenzione e valorizzazione degli spazi aperti del Parco per tutte e tutti
- Esempi virtuosi di parchi europei da cui trarre ispirazione
- Specificità da salvaguardare all'interno del Parco della Montagnola
- Accessibilità e mobilità
- Nuovo Padiglione all'interno del Parco

Durante l'incontro sono inoltre emerse considerazioni legate da un lato ai tempi lunghi del percorso e della concretizzazione dei suoi esiti, dall'altro al non ricevere riscontro in termini di manutenzione e cura del parco a fronte delle energie spese da parte delle cittadine e dei cittadini che lo presidiano da tempo.

## **2.4. Seconda fase dedicata alle Scuole, ai centri aggregativi e sportivi**

Gli incontri dedicati ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze che frequentano il parco e gli istituti scolastici, i centri sportivi e aggregativi nelle vicinanze hanno avuto l'obiettivo di integrare il quadro conoscitivo scaturito dalla prima fase con il punto di vista di queste fasce d'età, e con i loro bisogni specifici, troppo spesso sottovalutati nella progettazione dello spazio pubblico.

Attraverso il confronto con i e le più giovani è stato possibile capire come rendere il parco della Montagnola non solo uno spazio di gioco attrattivo per i più piccoli, ma anche un luogo aggregativo e stimolante per gli adolescenti, ad oggi i grandi assenti all'interno del parco.

Hanno partecipato al percorso circa una ventina di insegnanti, 200 bambini e bambine della scuola dell'infanzia, 40 studenti e studentesse della scuola primaria e 20 ragazzi e ragazze della scuola secondaria, inoltre sono stati ascoltati attraverso delle attività di prossimità e la somministrazione di un questionario dedicato 64 ragazzi e ragazze che frequentano il centro sportivo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone.

### **2.4.1 Ascolto e coinvolgimento della Scuola dell'Infanzia Giaccaglia Betti**

Il lavoro di ascolto e coinvolgimento dei bambini e delle bambine della Scuola dell'Infanzia Giaccaglia - Betti è stato avviato attraverso un **focus-group dedicato agli insegnanti e alle insegnanti, agli educatori e alle educatrici della scuola**. All'incontro, che si è svolto il 22 febbraio 2023, hanno partecipato 12 persone tra insegnanti e educatori.

Tale incontro è stato fondamentale, vista la giovanissima età degli studenti, per avere una visione più comprensiva della relazione tra i più piccoli e il parco. Obiettivo del focus group è stato capire come il corpo docente, i bambini e le bambine vivono e frequentano il Parco della Montagnola nelle attività educative rivolte ai più piccoli, data la centralità della posizione della scuola al suo interno, ma anche all'uscita da scuola; capire come insegnanti ed educatori vorrebbero modificare il loro rapporto con gli spazi aperti del Parco; capire quali sono le relazioni con le altre realtà presenti nel Parco e con tutta l'area circostante.



*Focus group con le insegnanti del nido e della scuola dell'infanzia Giaccaglia Betti*

Il focus group si è articolato in due parti, dedicate una al presente e una al futuro del parco, all'interno delle quali insegnanti ed educatori hanno potuto contribuire con le loro osservazioni, stimolati dalle seguenti domande:

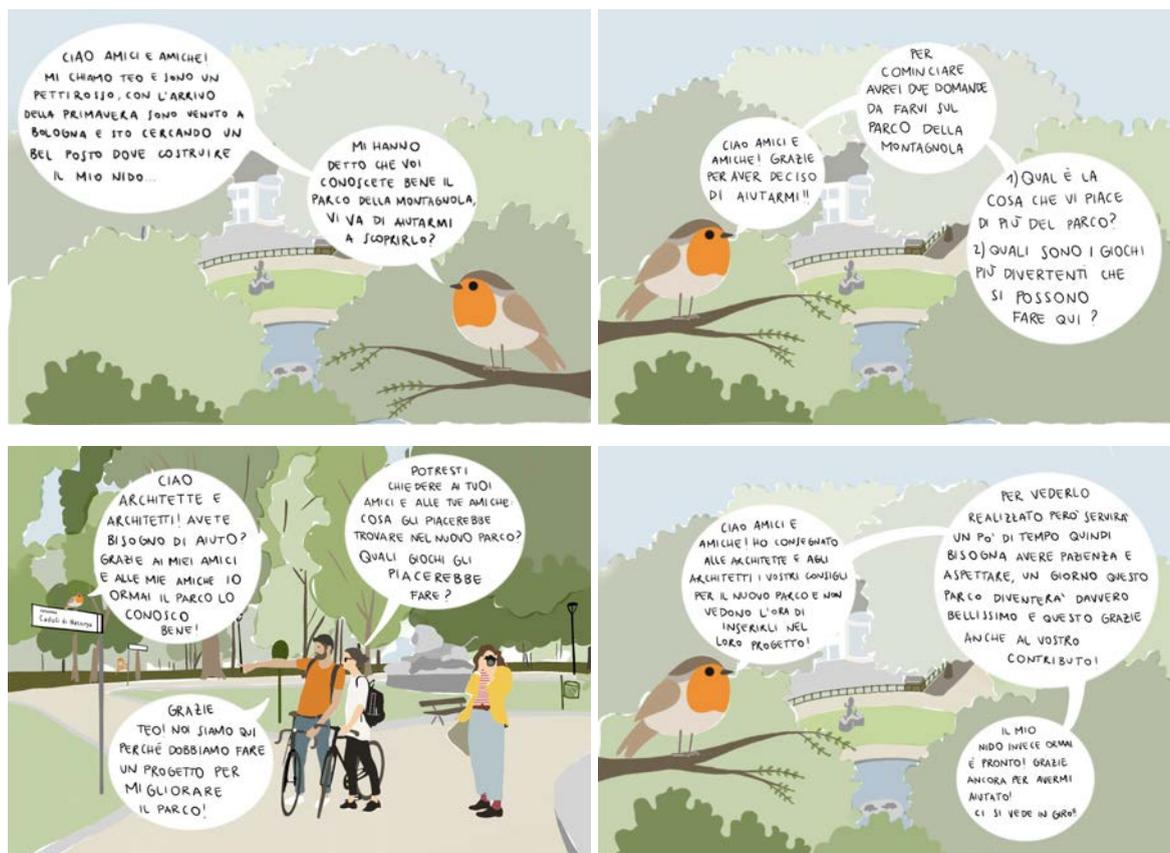
- *Che rapporto avete con il Parco?*
- *Come viene vissuto dai bambini e dalle bambine?*

- *Come vorresti utilizzarlo in futuro?*
- *Cosa serve per l'outdoor education?*

Dagli spunti e dalle riflessioni date da parte di insegnanti ed educatori è emerso che il Parco è spesso utilizzato come un'estensione del giardino della scuola anche se gli spazi più utilizzati, soprattutto dai più piccoli, rimangono quelli interni al cortile scolastico. Le aree fruite maggiormente sono quelle visivamente delimitate, così da dare ai più piccoli e alle più piccole un perimetro di riferimento. Rispetto a possibili scenari futuri, insegnanti ed educatori vorrebbero che all'interno del Padiglione vi fosse un'area dedicata alle scuole, dove poter fare diverse attività laboratoriali e che vi fosse un loro coinvolgimento maggiore nelle attività che si organizzano e che si svolgono all'interno del Parco.

A partire dalle riflessioni e dagli spunti forniti dal corpo docenti della Scuola Giaccaglia Betti durante il Focus Group, il team FIU ha ideato un'**attività laboratoriale** che insegnanti ed educatori hanno potuto svolgere in forma autonoma con le diverse classi di bambini e di bambine. La scuola ha svolto l'attività con le classi nel corso del mese di maggio 2023.

L'attività immaginata per i bambini della scuola è stata così composta da **4 cartoline, pensate per costruire un dialogo tra i bambini e le bambine della scuola e un immaginario abitante del parco, l'uccellino Teo.**



Illustrazioni attività svolta al Nido e scuola dell'infanzia Giaccaglia Betti

I bambini e le bambine hanno preso parte all'attività laboratoriale insieme alle loro insegnanti, raccontando attraverso alcuni disegni sia **cosa amano del Parco della Montagnola** che le loro **suggerzioni e i loro desideri per le trasformazioni future del parco** (e dell'area giochi in particolare). Attraverso l'attività laboratoriale sono stati coinvolti un totale di circa 170 bambini e bambine (0-6 anni).



Foto di alcuni lavori fatti durante l'attività

Dai disegni dei bambini e delle bambine emerge come i più piccoli e le più piccole amino giocare nella **natura** e le possibilità di gioco libero che questo ambiente offre. Ai bimbi piace molto giocare con i **giochi del parco**, le altalene, con gli scivoli e con la fontana, in particolare quando c'è l'acqua. Sul piano immaginifico, sognano "giochi dinosauri", un grande castello e carrucole attraverso cui muoversi tra gli alberi. Ai più piccoli e alle più piccole piace molto giocare con gli **elementi naturali** che caratterizzano il parco: gli alberi, su cui potersi **arrampicare** (come fanno anche con le statue) e i rami, le foglie, i bastoni, che usano inventando giochi immaginari attraverso cui esplorare lo spazio aperto.

### **2.4.2 Attività laboratoriale con le classi II° e V° B della Scuola Primaria Ercolani dell'IC n. 6**

Il 28 e il 31 marzo 2023 si sono svolti due incontri con i bambini e le bambine della II° e V° B della Scuola Primaria Ercolani dell'IC n. 6, che hanno visto il coinvolgimento di 50 studenti (8-9 e 10-11 anni).



Foto attività scuole Ercolani - mappatura del parco



Queste attività sono state precedute dalla somministrazione di una **scheda** finalizzata a **comprendere**, in maniera leggera e giocosa, **se e come i bambini coinvolti frequentano il parco**, così da poter tarare in maniera adeguata i due laboratori e cominciare a raccogliere alcuni dati riguardo al rapporto tra i bambini della scuola primaria e il parco.

L'attività laboratoriale, articolata in due giornate differenti, ha coinvolto i bambini e le bambine in alcune attività mirate a capire come i più piccoli frequentano il parco, quali sono i loro bisogni e le loro aspettative future per poter fruire liberamente e vivere al meglio gli spazi del parco.

Foto attività scuole Ercolani - scheda utilizzata per indagare il rapporto tra i bambini e il parco

Il **primo incontro** è stato dedicato all'**esplorazione del parco**. Supportati da una mappa e da degli stickers, si è proceduto a indagare e **mappare come lo spazio del parco viene vissuto e percepito dai bambini e dalle bambine**. È stato così possibile comprendere cosa piace e cosa non del parco, cosa i bambini vorrebbero conservare così com'è e cosa vorrebbero che cambiasse, scoprendo insieme quali sono per loro i posti migliori in cui giocare.



*Foto attività mappatura Ercolani*

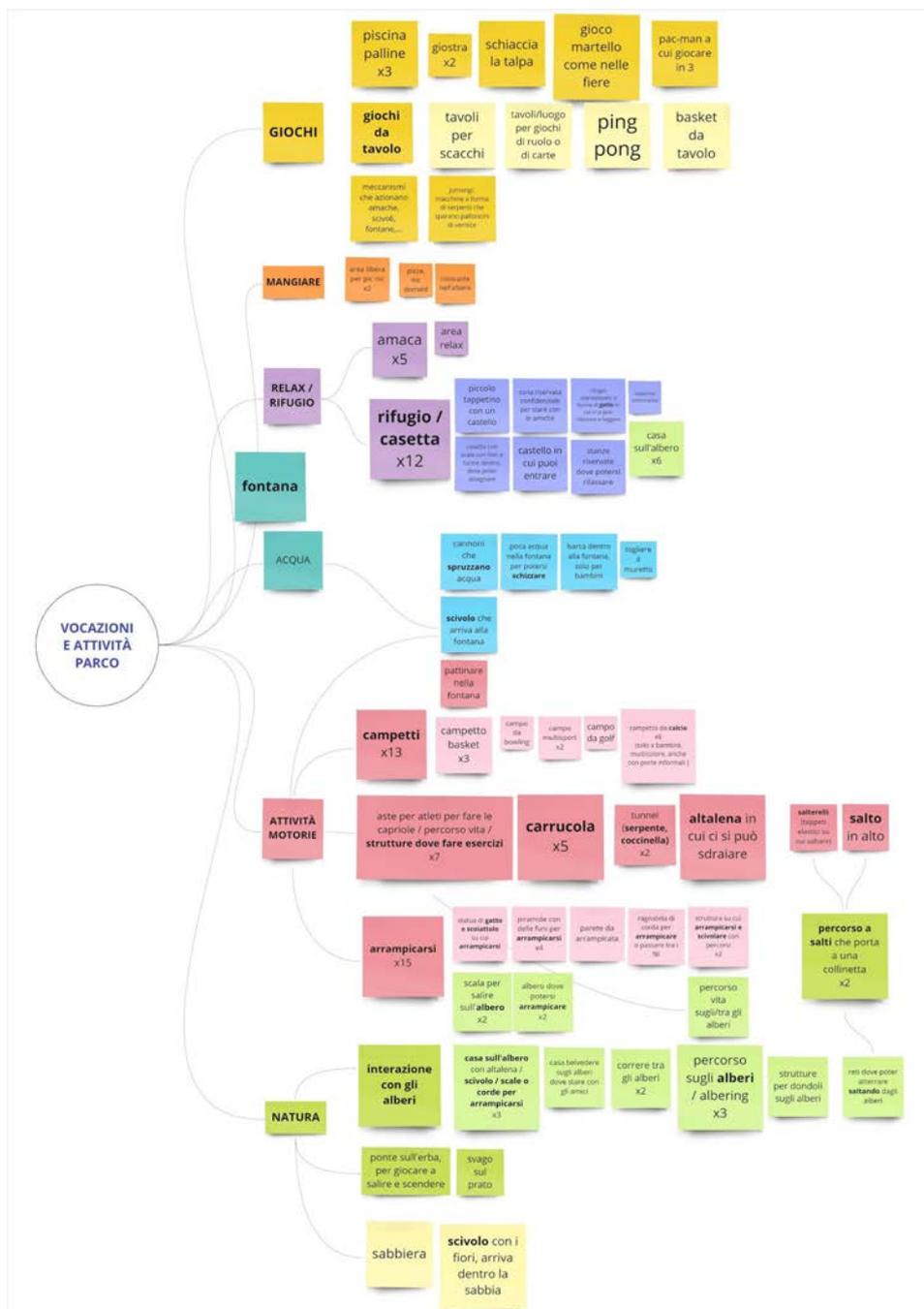
Il 31 marzo 2023, sulla base di quanto emerso dall'attività di esplorazione all'interno del Parco della Montagnola, ai bambini e alle bambine della II°B e della V°B è stato chiesto *“cosa faresti per rendere questo parco più divertente?”* e da questo stimolo di **immaginare**, sulla base dei loro bisogni e desideri, e di quelli dei loro amici, un po' alla stregua di piccoli architetti e piccole architetture, **cosa farebbero per rendere il parco un luogo a misura di bambino e di bambina**.

I bambini e le bambine hanno così realizzato i loro “progetti”, alcuni disegnando su fogli bianchi con matite e colori, altri facendo piccoli modelli con il pongo.



Foto attività scuole Ercolani - attività di emersione progettuale attraverso disegni e sculture con il pongo

Lo schema che segue sintetizza in maniera quantitativa gli esiti dell'attività di laboratorio.

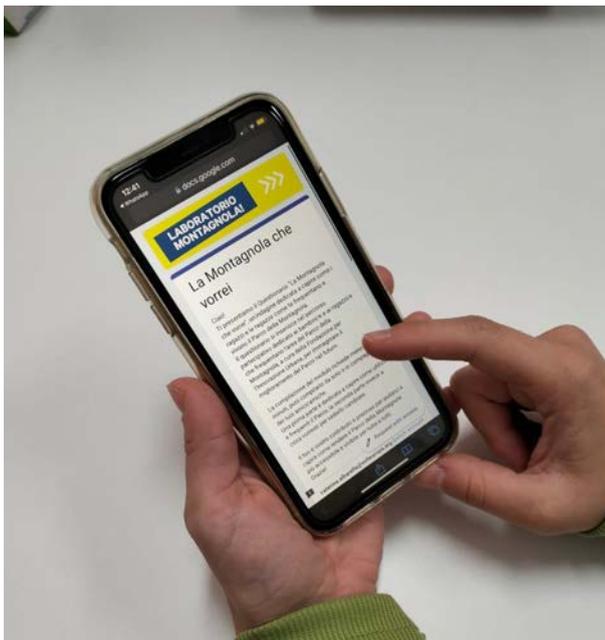


Gli elementi più ricorrenti richiesti dai bambini e dalle bambine sono da un lato giochi attivi - campetti da sport, elementi su cui arrampicarsi, elementi di interazione con gli alberi tipo piattaforme, percorsi in altezza, carrucole - dall'altro "rifugi", spazi che permettano loro di rilassarsi, di stare soli o di chiacchierare con gli amici in un ambiente più protetto e privato.

### **2.4.3 Attività laboratoriale con la classe III°A della Scuola Secondaria Irnerio**

Il percorso scolastico dedicato alla riqualificazione del Parco della Montagnola ha visto il coinvolgimento anche della Scuola Secondaria Irnerio dell'IC n. 6, e nello specifico di 20 ragazzi e delle ragazze della III°A.

L'attività laboratoriale è stata preceduta dalla somministrazione agli studenti e alle studentesse di un questionario, predisposto dal team FIU, che hanno potuto compilare dal 4 al 17 aprile, rispondendo ad alcune domande volte a capire come i ragazzi e le ragazze frequentano e percepiscono il parco e come vorrebbero vederlo cambiare in futuro.



*Foto al questionario "La Montagnola che vorrei"*

In un secondo momento, il 28 aprile, si è svolta l'attività laboratoriale insieme agli alunni e alle alunne, presso la sede della Scuola Irnerio. Dopo una breve introduzione generale dedicata al percorso di riqualificazione del Parco della Montagnola, e la condivisione dei risultati del questionario, i ragazzi e le ragazze, divisi in alcuni gruppi di lavoro, sono stati invitati a immaginare un intervento che potesse rispondere ai bisogni da loro individuati e a inventare una comunicazione dedicata, nella forma di un post instagram o di un volantino, ipotizzando che l'intervento immaginato da loro fosse realizzato, per invitare i loro coetanei a vivere quello spazio.

È stato chiesto loro di:

1. scegliere 3 immagini di riferimento di cosa vorrebbero vedere nel parco, a partire da delle bacheche pinterest con dei progetti scelti sulla base delle loro risposte al questionario
2. completare lo slogan "Vieni in Montagnola perché..."
3. fare una breve descrizione del progetto (cos'è, quando ci si può andare, cosa ci si può fare, con chi, etc.)
4. scegliere 3 # (parole chiave)
5. geo localizzare l'intervento all'interno del parco

Dopo aver lavorato alle idee progettuali, ciascun gruppo ha presentato agli altri quanto emerso dal lavoro collettivo del tavolo.

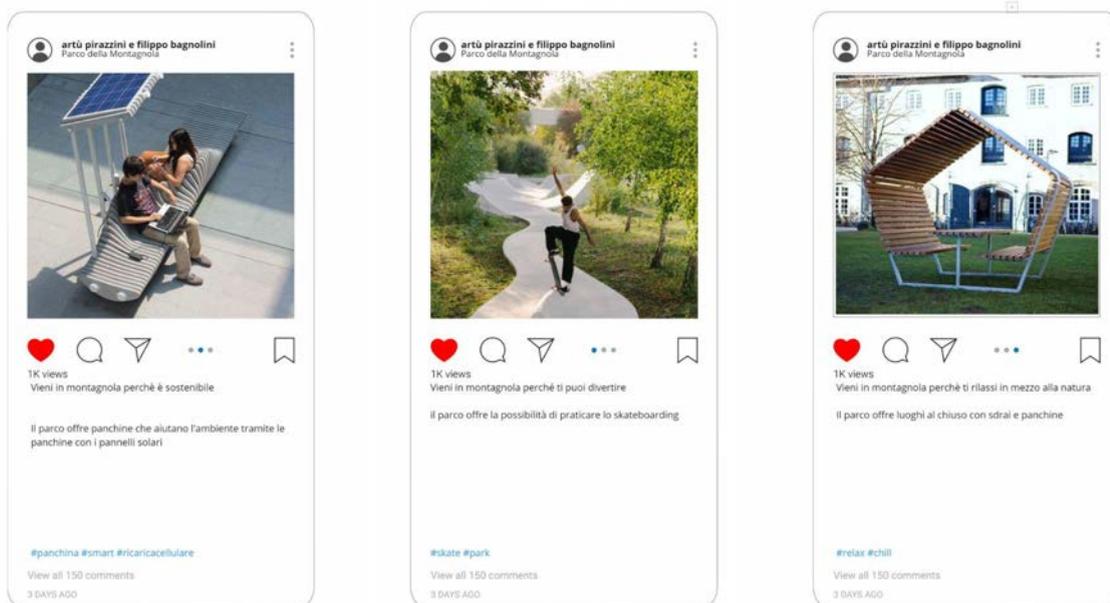


Foto attività scuole Imerio - attività di immaginazione progettuale.

Ciò che emerge dal lavoro dei ragazzi e delle ragazze è la voglia di un parco in cui poter stare con gli amici, con spazi aggregativi adeguati e sedute comode, zone in cui poter fare i compiti insieme all'aperto (ricaricando pc e telefoni) e dove svagarsi facendo sport o giochi da tavolo.

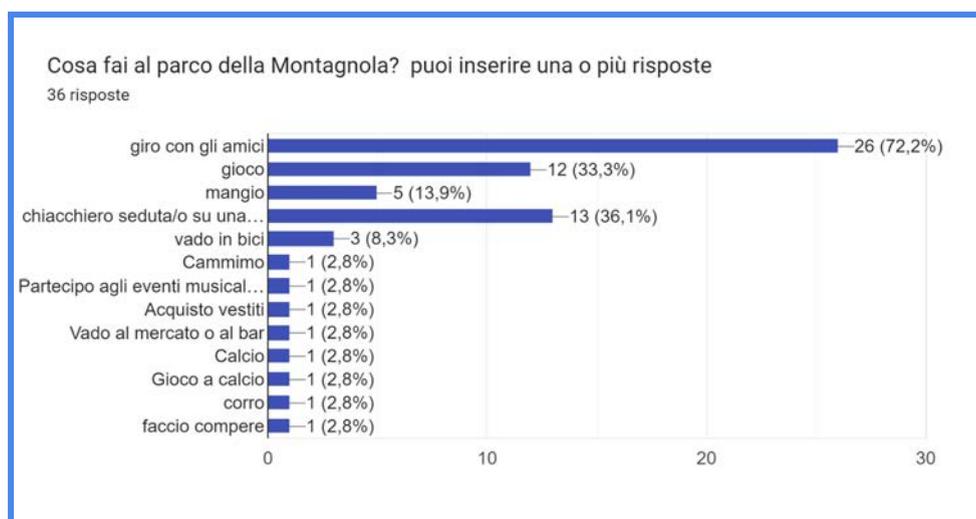
#### **2.4.4 Attività di ascolto allo Sferisterio e al Centro Polifunzionale Il Pallone**

Il percorso dedicato ai bambini, alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze del territorio, è stato strutturato non solo in sinergia con le scuole ma anche attraverso dei momenti di coinvolgimento più leggeri e informali presso i centri sportivi e di animazione territoriale attivi nell'area del Parco della Montagnola, nello specifico lo Sferisterio e il Centro Polifunzionale Il Pallone.

Grazie alla collaborazione con il Sest del Quartiere Santo Stefano che coordina le attività socio-educative del Centro Il Pallone e con Aics, gestore di entrambi i poli, si è diffuso un questionario, predisposto dal team FIU alla luce delle attività svolte con gli studenti della scuola secondaria, dedicato ai ragazzi e alle ragazze che frequentano abitualmente i due centri.

La diffusione del questionario ha previsto inoltre 4 incontri, che si sono svolti l'8, il 9, il 10 e l'11 maggio, dedicati ai ragazzi e alle ragazze che frequentano le attività educative al Pallone e quelle sportive allo Sferisterio, per raccontare loro il percorso di riqualificazione del Parco della Montagnola e invitarli a dare il loro contributo attraverso la compilazione del questionario. I ragazzi e le ragazze hanno avuto l'opportunità di raccontare, tramite le risposte fornite all'interno del questionario, come vivono il parco oggi e come lo vorrebbero fruire in futuro, evidenziando bisogni, criticità e desideri in termini di attrezzature ludiche e sportive, spazi di ritrovo e di aggregazione all'aria aperta, spazi curati dove rilassarsi e vivere liberamente il verde del Parco.

Al questionario hanno risposto un totale di 64 ragazzi e ragazze, gli esiti sono visionabili all'interno del report allegato in appendice.



*Immagine di una delle domande presenti nel questionario e delle relative risposte*

## 3. Gli esiti del percorso

### Quattro principi alla base del percorso

Il percorso di ascolto e coinvolgimento è stato organizzato con l'obiettivo di raccogliere e mettere a sistema riflessioni, contributi, bisogni e desideri riguardo al futuro del parco e alle sue possibili trasformazioni, ragionando intorno a quattro principi guida:

- **accessibilità e inclusività:** il parco come luogo senza barriere, accessibile e accogliente per tutti e tutte
- **giocabilità e movimento:** il parco come luogo di gioco e di svago per tutte le età
- **socialità:** il parco come luogo di aggregazione e socialità per tutte le età
- **sostenibilità ambientale e climatica:** il parco come spazio verde e rifugio climatico

Tali principi nascono dalla sintesi degli elementi emersi da un primo confronto con i cittadini e sono stati il filo conduttore di tutti i successivi incontri con i diversi gruppi, traducendosi nelle categorie di analisi e di clusterizzazione delle proposte di trasformazione del parco.

I contenuti dell'analisi e delle proposte fatte dai diversi attori coinvolti nel percorso sono di seguito raccontati, quindi, a partire da questi quattro principi, sistematizzando e facendo emergere in maniera differenziata il punto di vista degli interlocutori coinvolti all'interno del percorso.

### 3.1. Accessibilità e inclusività: stato di fatto e proiezioni per il futuro

Leggere il parco attraverso la lente dell'**accessibilità e dell'inclusività** significa osservare da un lato come questo spazio sia attraversabile, dall'altro quanto sia accogliente e quanto la permanenza al suo interno sia piacevole per tutte e per tutti.

Nel primo caso si tratta quindi di osservare elementi come lo **stato dei percorsi**, la loro pendenza, la presenza o meno di elementi che facilitino la percorrenza per persone con disabilità sia visiva che motoria, la presenza di **segnaletica** e l'accessibilità della stessa (testi adatti a bambini, a persone che parlano poco l'italiano, a ipovedenti,...), e l'**illuminazione** del parco.

Nel secondo caso invece, analizzare l'**inclusività del parco** significa cercare di capire quanto i suoi spazi rispondano ai bisogni diversificati dei soggetti che potenzialmente potrebbero visitarlo, e quanto questi soggetti possano o meno sentirsi accolti da questo spazio e non discriminati dallo stesso o messi in soggezione.

## **Accessibilità e inclusività, percorsi e segnaletica: stato di fatto**

Al parco della Montagnola si accede attraverso sei ingressi: dalla Scalinata del Pincio, da via Indipendenza in prossimità dell'Hotel i Portici, da via Innerio/Piazza 8 Agosto, dal parcheggio dello Sferisterio e da via del Pallone.

L'**ingresso** più utilizzato è quello su **via Innerio**, costituito da due accessi ai lati del giardino con la statua del popolano, separato dal parco da una recinzione. Tali accessi, molto frequentati anche grazie alla presenza del mercato settimanale, sono stati segnalati dai cittadini a causa del loro stato di manutenzione (gradini dissestati, muri scrostati,...). Si tratta inoltre degli unici due **accessi carrabili** al parco, un tema che ha sollevato diverse criticità da parte di più voci. Se da un lato viene fatto notare che i dispositivi oggi presenti nel parco per **regolare l'accesso** delle auto sono danneggiati e non funzionanti, molti hanno chiesto di mettere in discussione la possibilità stessa di accedere al parco con mezzi motorizzati. Oggi, infatti, il parco ospita **due aree di parcheggio** e carico/scarico dedicate una all'Hotel e l'altra alla scuola dell'infanzia Giaccaglia-Betti, e viene attraversato quotidianamente dall'auto dalle forze dell'ordine a presidio del parco. La presenza delle auto, di qualsiasi natura, viene vista come criticità sia da parte delle associazioni che vivono il parco che da parte delle e degli insegnanti della scuola dell'infanzia, in quanto costituisce un potenziale pericolo per i bambini e le bambine, e per i pedoni in generale, che frequentano il parco. Viene richiesto quindi che gli accessi vengano maggiormente regolamentati e controllati, limitando la possibilità al carico/scarico o a soggetti in difficoltà, e che il presidio possa essere effettuato con modalità alternative. Inoltre si suggerisce che ai mezzi a cui è consentito l'accesso sia imposta una velocità ridotta tramite l'inserimento di appositi dissuasori.

Il conflitto auto - pedone è esteso anche all'accesso allo Sferisterio e alla connessione tra esso e il parco: mancano infatti percorsi dedicati ai pedoni, che si trovano così a camminare all'interno del parcheggio, con accesso promiscuo insieme alle auto, percorrendo un tragitto insicuro, soprattutto se si considera che i suoi maggiori fruitori sono i più giovani.

Il secondo accesso più utilizzato è la **Scalinata del Pincio**, l'ingresso monumentale al parco, in stretta connessione con i nodi di interscambio che portano in città, con Piazza XX Settembre e con i resti delle mura di Galliera. Quest'area, fortemente connotata dal punto di vista storico, manca di valorizzazione da questo punto di vista, di segnaletica e cartellonistica che ne racconti il valore storico e monumentale, e che quindi ne incentivi un uso consono. Il tema della **segnaletica** è un tema trasversale al parco, emerso a più riprese: a oggi la segnaletica è carente, mancano cartelli che aiutino a orientarsi, a identificare i servizi e a conoscere la storia del parco. In prospettiva si chiede che tali cartelli siano non solo presenti, ma accessibili a tutte le età, a chi non parla italiano e a chi ha disabilità visiva.

L'**accesso** che presenta maggiori criticità però è senza dubbio quello **da via Capo di Lucca**, un accesso poco conosciuto ai visitatori salutari del parco ma molto utilizzato invece da chi vive maggiormente l'area visto che collega il parco alle scuole vicine. Il tema del collegamento tra il parco e via del Pallone è emerso anche in due edizioni del Bilancio Partecipativo, con le proposte "[Aria al Pallone](#)" (BP 2018) e "[Aria al Verde](#)" (BP 2023), a sottolineare quanto la tematica sia sentita da parte di chi vive maggiormente l'area. Pur essendo l'unica via d'accesso fruibile in autonomia da parte di chi ha disabilità motoria, si tratta di un percorso poco valorizzato, poco visibile dal parco e per questo è percepito come poco sicuro e spesso oggetto di usi alternativi (bagno a cielo aperto, bivacco,...) e conseguenti tracce (sporcizia, odori sgradevoli,...). Il percorso originariamente aveva un secondo accesso, oggi chiuso, da via Indipendenza, in prossimità delle mura, la cui interruzione contribuisce alla riduzione del flusso in attraversamento e quindi a un minor presidio e a un maggior degrado lungo il percorso. Anche il verde che costeggia questo collegamento risente delle conseguenze di questi usi secondari e le scarpate, ricche di specie vegetali, sono degradate dalla presenza di rifiuti abbandonati.

Data la lunghezza della rampa d'accesso, necessaria per mantenere ridotta la pendenza, si sono creati negli anni dei punti di risalita informali sui quali sarebbe necessario intervenire, valutandone un riconoscimento e una messa in sicurezza.

La rampa inoltre presenta diversi punti sconnessi e dissestati e un'illuminazione non sufficiente a renderlo un percorso piacevole la sera.

Il tema del **dissesto della pavimentazione** caratterizza purtroppo diversi percorsi all'interno del parco, in particolare i gradini in prossimità degli accessi e l'area intorno alla fontana, da cui tra l'altro si accede alla scuola. Questa condizione causata dalla scarsa manutenzione rappresenta una forte criticità in termini di accessibilità allo spazio, costituendo un pericolo sia per i bambini che corrono che per le persone con difficoltà motorie di qualsiasi tipo, e un elemento di discomfort per i genitori che portano i bambini col passeggino.

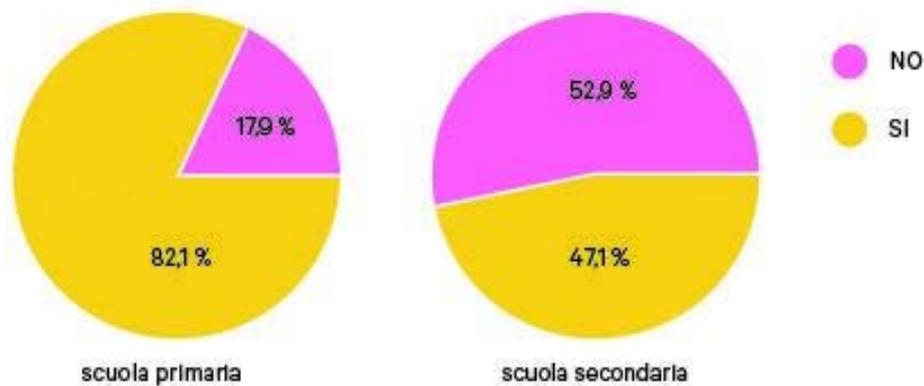
### **Inclusività: un parco per tanti e tante, ma non per tutti e tutte**

Uno spazio inclusivo è uno spazio in cui tutti e tutte si sentono accolti, perché tiene conto delle loro esigenze e bisogni, offrendo a tutti e tutte pari opportunità. Non è ad oggi il caso del Parco della Montagnola. Da un lato è già stato detto che il parco presenta un solo ingresso accessibile in autonomia da parte di chi ha disabilità motoria e che manca di percorsi e segnaletica per ipovedenti, e elementi come aiuole profumate che possano rendere l'esperienza del parco piacevole anche per chi non vede. Alcuni percorsi sono dissestati e l'area giochi non presenta elementi di stimolo e svago per bambini e bambine con disabilità. Ma la scarsa inclusività del parco non è da circoscrivere solo a questo.

Analizzando i dati raccolti durante le attività con le scuole infatti salta all'occhio come, passando dalla scuola primaria alla secondaria, la **frequenziazione** del parco cali drasticamente, e non c'è da stupirsi. Se per i più piccoli il parco ha da offrire un'area

giochi, per quanto poco attrezzata e inclusiva, e agli adulti dedichi un ricco programma di eventi, **gli adolescenti e i loro bisogni sembrano come dimenticati all'interno di questo spazio**, e questo fa sì che i ragazzi e le ragazze coinvolte all'interno del percorso di ascolto dicano di non avere motivo di frequentare il parco, e infatti non lo fanno.

Frequenti il Parco della Montagnola?



*Immagine di comparazione delle risposte riguardo alla frequentazione del parco da parte degli studenti della scuola primaria e della secondaria*

Questo dato va a braccetto con la **percezione** che questa fascia d'età ha del parco: un **luogo insicuro**. Se dal loro punto di vista questa sensazione è legata soprattutto ad altri soggetti che frequentano il parco, certamente il fatto che non ci siano spazi per loro, e che quindi il parco non sia frequentato dai coetanei, influisce. Una percezione accentuata dalla narrazione che viene fatta dai media e da molti genitori, al punto che provando a immaginare insieme ai ragazzi un futuro diverso per questo spazio, inizialmente molti hanno mostrato disillusione, sostenendo che questo luogo non potrà mai diventare uno spazio attrattivo per loro.

Questi dati risultano molto significativi per un lavoro di accompagnamento del progetto di trasformazione fisica che servirà anche a portare un cambio di prospettiva sul parco e di abitudini nella sua frequentazione, specie per i più giovani.

La mappa che segue sintetizza i punti emersi dall'analisi del parco insieme ai diversi soggetti coinvolti riguardo ai temi dell'accessibilità e dell'inclusività.



Tra gli interventi percepiti dalla cittadinanza come prioritari si inserisce la **riorganizzazione di via del Pallone per migliorare l'accessibilità e la connessione** tra le scuole Irnerio ed Ercolani, lo Sferisterio e la Montagnola. Questa necessità fa seguito anche alle proposte presentate dalle comunità locali nell'ambito del Bilancio Partecipativo dell'edizione del '18 e del '23 attraverso le proposte "Aria al verde" e "Aria al Pallone". La richiesta, ripetuta a più riprese, è di trasformare il parcheggio presente tra via del Pallone e via Capo di Lucca in una "**piazza scolastica**", uno spazio di sosta che permetta di accedere in sicurezza alle bambine e bambini della scuola, e collegare in sicurezza la scuola con il parco.

Per una riorganizzazione più funzionale di via del Pallone, emerge la necessità di **ripristinare il vecchio ingresso**, ad oggi chiuso, **che collega il Parco della Montagnola con il centro polifunzionale "il Pallone"** per permettere così un facile accesso al parco; di realizzare dei **percorsi pedonali sicuri**, ampliando i marciapiedi lungo tutta la via; di migliorare l'accessibilità, in termini di sicurezza, dell'ingresso dello Sferisterio, con la realizzazione di un percorso pedonale dedicato lungo la rampa di accesso al parcheggio, separando le zone per pedoni da quelle dei veicoli con l'obiettivo di eliminare possibili conflitti.

Per valorizzare il nuovo riassetto dell'area che circonda l'autostazione, tra via Capo di Lucca, Piazza di Porta Galliera e Piazza XX settembre, si rende necessario un **ripensamento del collegamento tra il parco e l'autostazione**, attraverso la **riapertura del passaggio**, ad oggi chiuso, **che da Piazza di Porta Galliera porta direttamente al parco**, ripristinando e riqualificando così il percorso in prossimità della cinta muraria. Il collegamento attraverserebbe trasversalmente il parco a Nord, consentendo di raggiungere le fermate degli autobus presenti in Piazza XX settembre in modo diretto e favorendo la mobilità dolce.

Nell'ottica di una generale riqualificazione del parco, si suggerisce di **migliorare l'accessibilità degli ingressi che affacciano su via Irnerio**, ad oggi i più utilizzati per accedere al Parco. Nello specifico, si rende necessario il ripristino a livello manutentivo delle rampe e di restaurare le parti storiche presenti, in stretta sinergia con il mercato settimanale presente lungo la rampa d'accesso al parco. Si propone inoltre un ripensamento della disposizione delle sedute, informali e non, lungo le rampe, che consideri le esigenze degli adolescenti e in generale di tutti i visitatori e frequentatori del parco.

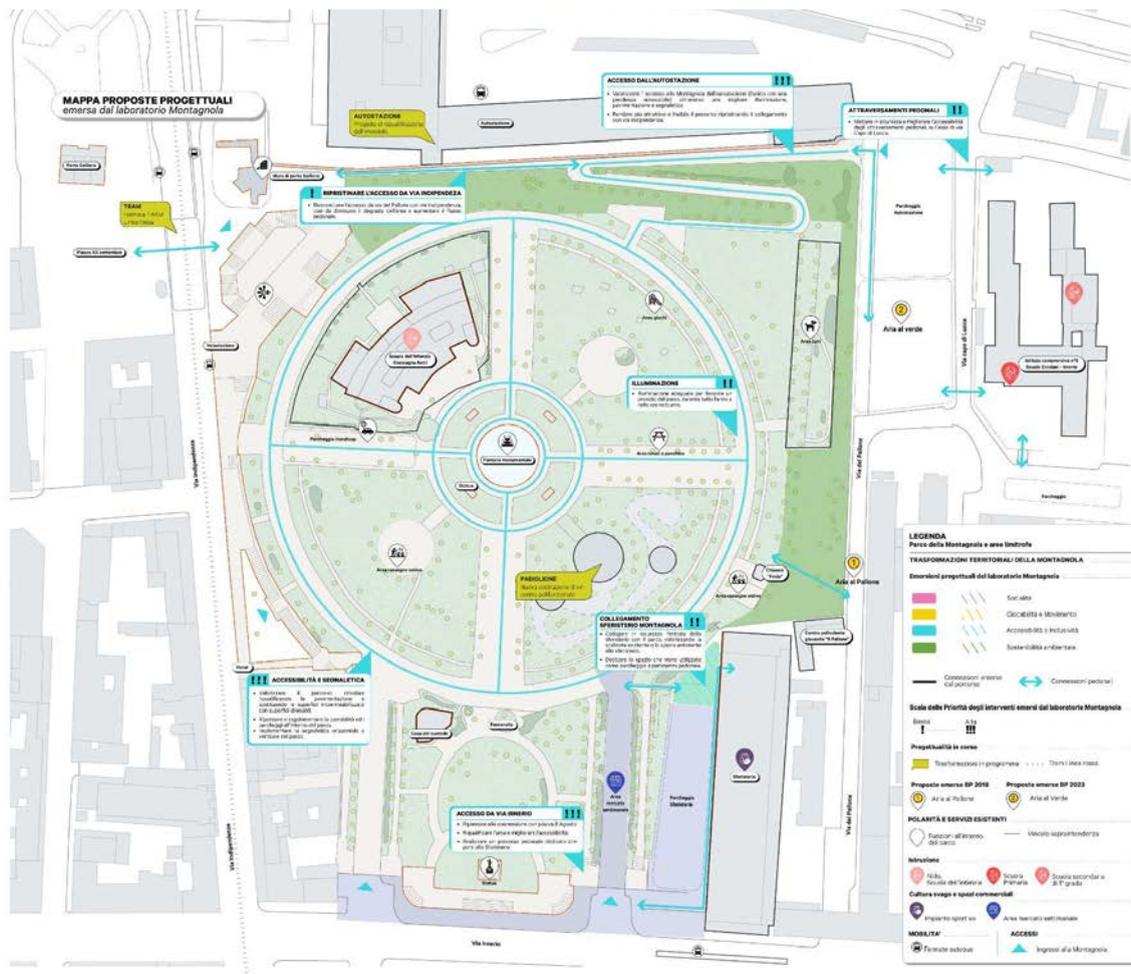
Per quanto concerne invece il tema della **carrabilità** del parco, si propone di **regolamentare gli accessi e di diminuire le aree di sosta, limitando la possibilità al carico/scarico e dedicando posti di sosta solo agli utenti con mobilità ridotta**. Emerge inoltre la necessità di un ripensamento del presidio da parte delle forze dell'ordine, affinché possa essere effettuato attraverso modalità alternative che non prevedano l'uso di mezzi a motore. L'esigenza che emerge da parte dei fruitori del parco è che vengano garantite la sicurezza e la possibilità al contempo di godere liberamente dello spazio. Sempre nell'ottica di un miglioramento globale dell'accessibilità per tutte le persone, indipendentemente dalle loro

abilità fisiche, si rende necessario un ripensamento dei camminamenti all'interno del parco. Emerge infatti l'esigenza di **creare percorsi che siano uniformi, senza discontinuità**, con materiali coerenti con il contesto e di diminuire al minimo le superfici impermeabilizzate. I percorsi uniformi consentirebbero così a tutte le persone, come famiglie con bambini, persone con disabilità motorie o sensoriali e anziani di spostarsi agevolmente all'interno del parco.

Per garantire maggiore accessibilità al parco, si rende necessaria una **segnaletica efficace**, chiara, **comprensibile e accessibile a tutte le persone**, comprese quelle con disabilità visive, che ad oggi risulta inesistente. La segnaletica, oltre a guidare i visitatori alla scoperta del parco, deve saper raccontare la sua storia tra presente e passato, a partire dai monumenti presenti al suo interno, come ad esempio la fontana, la scalinata del Pincio, la statua del popolano fino ad arrivare alle specie arboree dell'era napoleonica e a quelle odierne.

In termini di accessibilità, emerge la necessità di rendere il parco fruibile anche di sera e durante la stagione invernale. Allo stato attuale, alcune zone del parco vengono percepite poco sicure, in particolare dalle generazioni più giovani, perché frequentate da gruppi di persone che limitano una fruizione libera dello spazio. L'illuminazione in questo senso svolge un ruolo chiave: **i punti luce all'interno del parco andrebbero ripensati, diminuendo le zone buie e la conseguente percezione di insicurezza**. Una diversa concezione dell'illuminazione può trasformare il parco in un luogo fruibile e accessibile anche durante le ore serali, così da permettere a tutte le persone di partecipare ad eventi e rassegne, contribuendo a valorizzarne ulteriormente l'uso e l'apprezzamento durante tutte le stagioni. Guardare la Montagnola da una nuova prospettiva è cruciale per permettere a tutti di godere del parco durante tutte le stagioni e promuovere l'idea della Montagnola come uno spazio inclusivo, accogliente per tutti.

In definitiva, guardare al futuro della Montagnola significa trasformarla in uno spazio accessibile a tutte le persone, inclusivo e sicuro durante tutte le stagioni. La creazione di un ambiente accogliente è fondamentale per garantire che il parco sia un luogo di inclusione e di partecipazione per tutte le persone delle comunità.



Mappa riassuntiva delle suggestioni progettuali su accessibilità e inclusività

### 3.2. Giocabilità e movimento: stato di fatto e proiezioni per il futuro

Il Parco della Montagnola, per la sua posizione in stretta relazione sia con la scuola dell'infanzia che con la scuola primaria, costituisce **un importante spazio di gioco per i più piccoli e le più piccole.**

Per quanto riguarda la **scuola dell'infanzia**, nonostante le difficoltà degli insegnanti a portare i bambini al parco (non sempre possibile per questioni di personale), sembra esserci un buon rapporto tra i bambini e il parco. Stimolati attraverso delle cartoline mandate da un fantasioso abitante del parco, i giovani studenti delle scuole Giaccaglia Betti hanno raccontato che **amano molto giocare nel parco della Montagnola**, in particolare gli piace giocare con la **fontana**, con o senza acqua, correrci intorno e **arrampicarsi sulle statue**, divertirsi con l'altalena o lo scivolo al **parco giochi** e stare tra gli **alberi**, anche cercando di arrampicarsi su di essi.

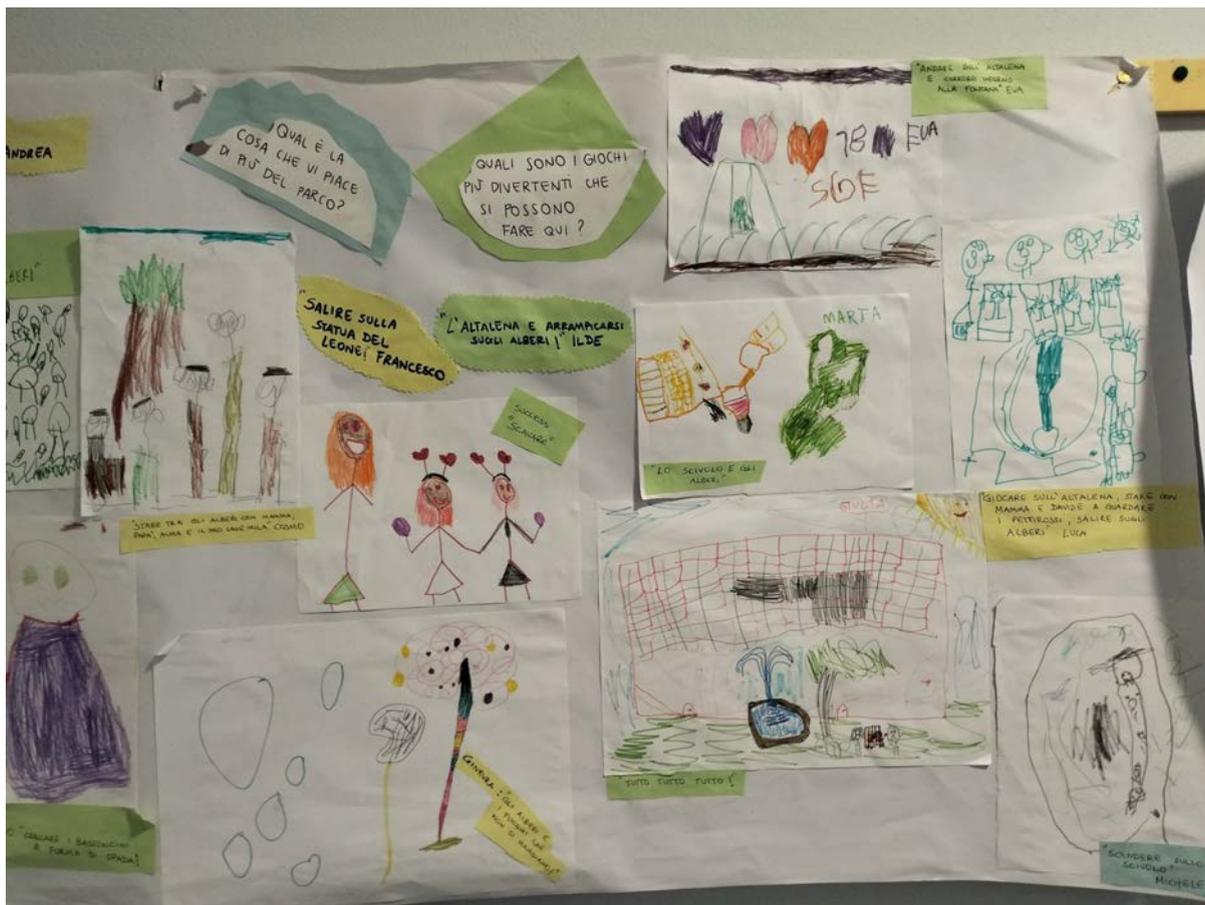


Immagine del lavoro fatto dai bambini e dalle bambine della scuola dell'infanzia

Questi stessi elementi ricorrono nel racconto dei bambini e delle bambine della **scuola primaria** che, pur non trovandosi all'interno del parco, si trova nelle vicinanze facendo sì che **molti e molte, all'uscita da scuola, si fermano nel parco della Montagnola per giocare con gli amici e le amiche.**

#### Quanto spesso vai al Parco della Montagnola dopo la scuola?

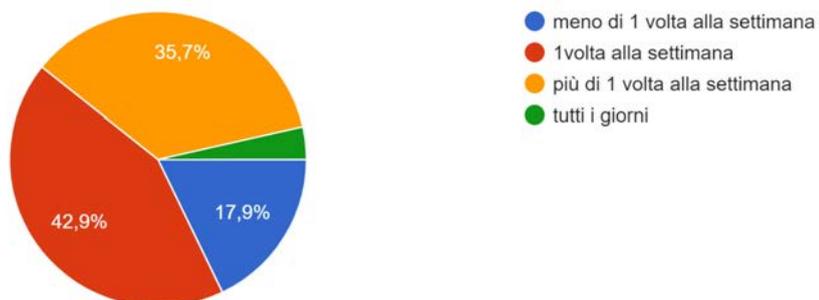


Grafico di sintesi delle risposte dei bambini e delle bambine della scuola primaria alla scheda



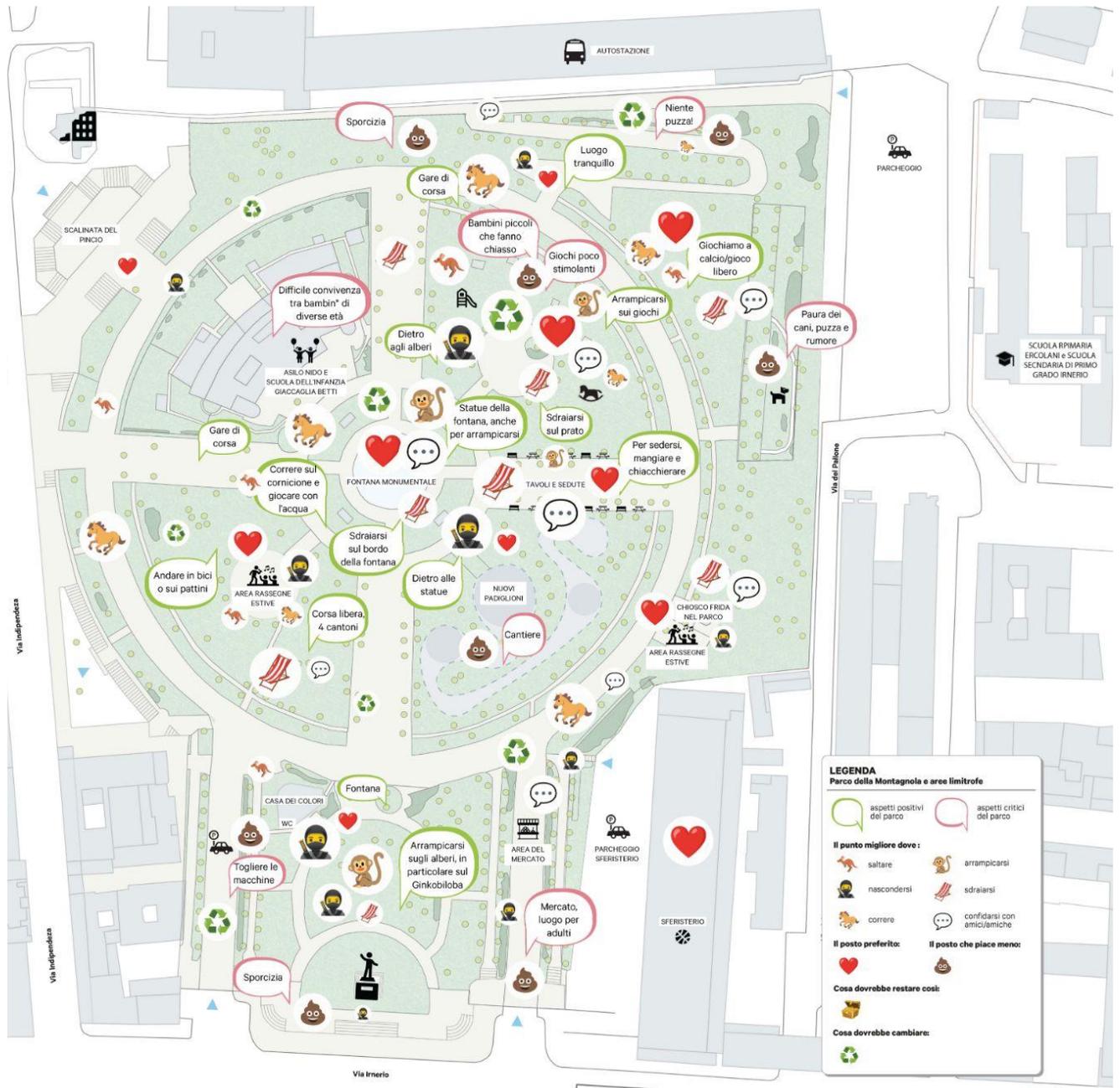
I **giochi preferiti** dai bambini e dalle bambine della **scuola primaria** sono giocare a **calcio** sul prato (43%) e il **parco giochi**, nello specifico andare sull'altalena (46%) e sullo scivolo (28,5%). La morfologia del parco influenza le attività che i bambini e le bambine amano fare, per esempio **correre e girare in bici** (5), anche in forma di gara, sfruttando il circuito ad anello, e fare **giochi di gruppo** (nascondino, 1-2-3 stella, strega ghiaccio,...) sul prato, tra gli alberi. Tanti

sono anche i **giochi inventati, che sfruttano le particolari caratteristiche di questo parco**: arrampicare, non solo sui giochi ma anche sugli alberi e sulle statue intorno alla fontana, giocare con i rami a Harry Potter, camminare in equilibrio sul bordo della fontana, andare a sedere sulle tartarughe con le amiche per chiacchierare. La **fontana** costituisce sicuramente un elemento di attrazione e di forte interazione, che dovrà essere valorizzato nella trasformazione del parco.

Questi dati, raccolti attraverso un'attività in classe con una scheda dedicata, sono stati poi approfonditi attraverso l'attività di mappatura con i bambini e le bambine all'interno del parco, con la quale è stato possibile comprendere come i bambini e le bambine vivono lo spazio, che giochi fanno e come usano i diversi elementi che lo compongono.

Durante l'esplorazione i bambini e le bambine delle classi II e V B, stimolati dagli adesivi utilizzati per la **mappatura**, hanno raccontato non solo i posti e gli **elementi che preferiscono e quelli che gli piacciono di meno**, ma anche i punti che ritengono migliori per saltare, nascondersi, correre, arrampicarsi e sdraiarsi. Sono stati inoltre invitati a ragionare anche su **cosa vorrebbero che rimanesse com'è** - il verde, gli alberi, il prato e la fontana - e **cosa invece vorrebbero cambiare** - le aiuole intorno alla fontana e la via d'accesso da via del Pallone, ma soprattutto l'area giochi, nell'ottica di rinnovamento.

La mappa rappresentata nella pagina che segue sintetizza quanto emerso.



Mapa di sintesi degli esiti dell'attività di mappatura svolta con i bambini e le bambine della scuola primaria

Ciò che emerge da un confronto con i genitori e gli educatori però è che **le attrezzature presenti nel parco non sono adatte alle diverse fasce d'età, non rispondono alle esigenze dei piccolissimi né a quelle degli adolescenti oltre a essere bisognose di manutenzione**: i giochi sono vecchi, poco stimolanti e non inclusivi nei confronti di bambini e bambine con disabilità. Queste osservazioni sono confermate da quanto emerso dalla mappatura, i bambini stessi hanno infatti detto che i giochi sono poco stimolanti e che spesso li usano in maniera "alternativa" per esempio facendo ginnastica con le giostre e facendo le acrobazie

sullo scivolo, a testimonianza della mancanza di giochi più "attivi" per i più grandi. Inoltre molti hanno lamentato la presenza di bambini piccoli, facendo emergere una difficoltà di convivenza tra le diverse fasce d'età nel giocare nella stessa area.

A supporto di quanto detto si aggiungono le voci dei diretti interessati, ovvero **i ragazzi e le ragazze che frequentano le scuole Ercolani, il centro aggregativo Il Pallone o lo Sferisterio.**

**Pochi di loro infatti frequentano il parco della Montagnola**, chi lo fa ci va per fare un giro con gli amici, chiacchierare seduti sulle panchine o mangiare un panino tra la fine della scuola e l'inizio dell'attività sportiva, non mancano elementi del parco che gli piacciono (il verde, la tranquillità e spazi dove rilassarsi e parlare con gli amici), ma se devono incontrarsi con gli amici preferiscono farlo altrove, principalmente in centro o a casa.

Quando esci con i tuoi amici dove vi trovate? Dove andate?

64 risposte

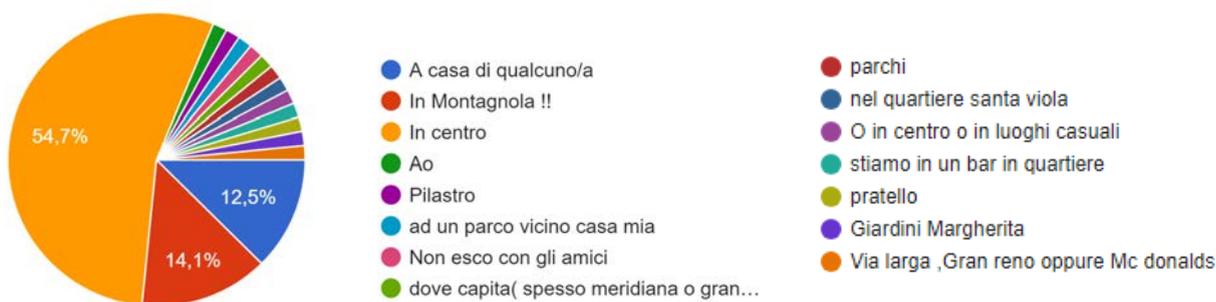


Grafico di sintesi delle risposte al questionario riguardo ai luoghi di aggregazione dei ragazzi e delle ragazze

**Per far sì che il parco diventi per loro un punto di ritrovo, oltre che essere un luogo più pulito e sicuro, dovrebbe offrire una migliore infrastruttura di arredo per consentire usi diversi e più prolungati:** più tavoli per mangiare e studiare, sedute diverse dove rilassarsi e chiacchierare, un campetto (da calcio / basket / pallavolo), aree giochi adatte a loro e spazi per lo sport.

Quali sono le caratteristiche del posto perfetto in cui trovarsi con gli amici? Selezionane almeno 3!

63 risposte

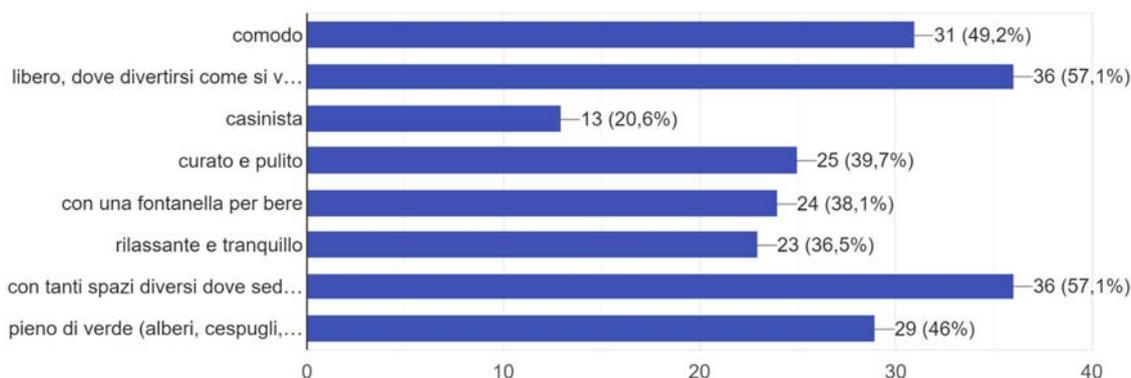
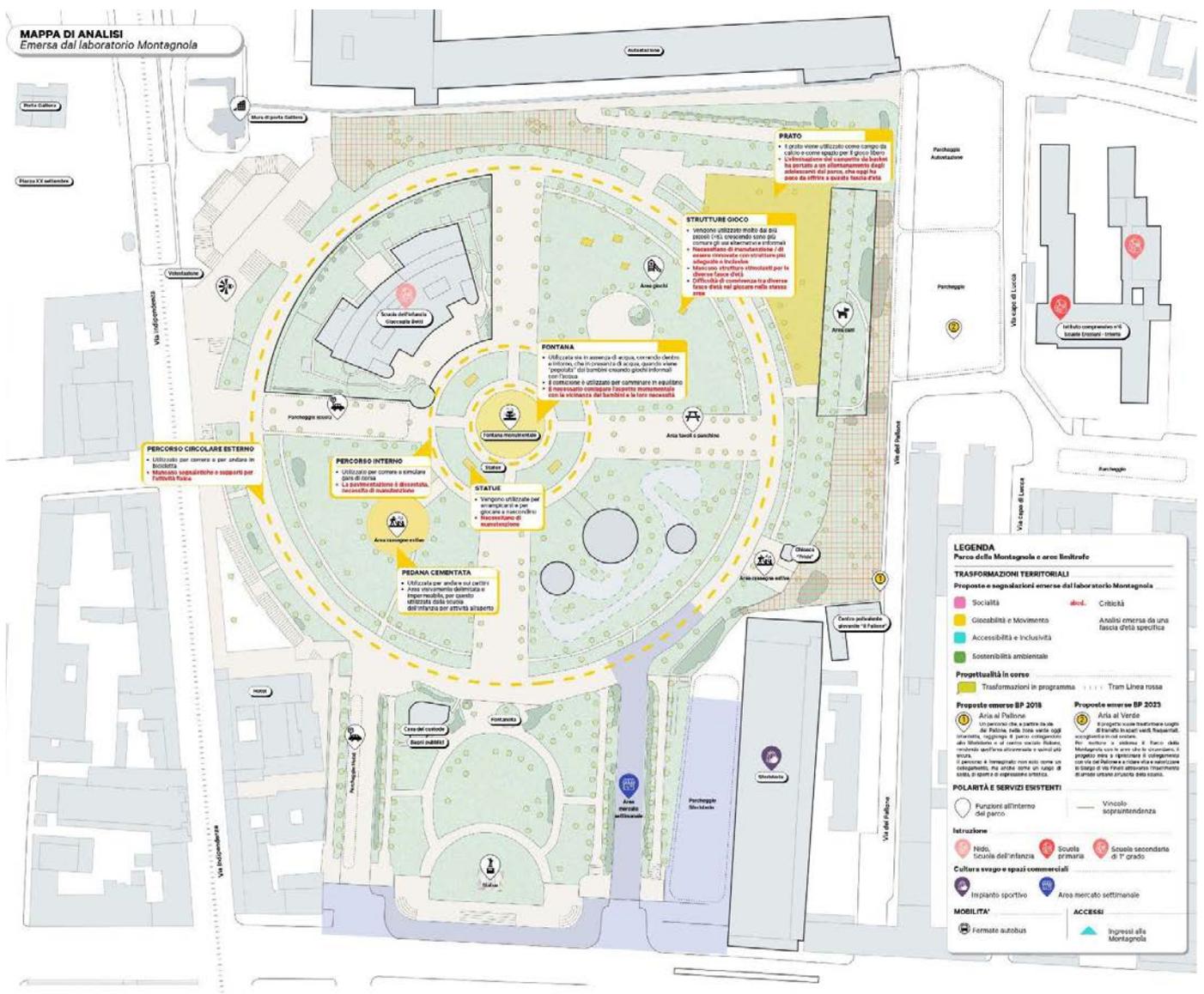


Grafico che riassume le risposte al questionario riguardo alle caratteristiche di un luogo perfetto in cui trovarsi con gli amici. Le opzioni di risposte a scelta multipla sono l'esito delle domande aperte somministrate ai ragazzi e alle ragazze della scuola secondaria.

Anche gli adulti, durante la prima passeggiata hanno sollevato il tema della **carenza di attrezzature sportive**, non solo campetti, come quello da basket che in passato affiancava l'area cani, ma anche attrezzi e segnaletica a terra per supportare i tanti sportivi che frequentano il parco della Montagnola sfruttando il percorso ad anello per la corsa.

La mappa che segue sintetizza i punti emersi dall'analisi del parco insieme ai diversi soggetti coinvolti riguardo ai temi della giocabilità e del movimento.



Mappa di sintesi dell'analisi del parco dal punto di vista della giocabilità e del movimento

## **Giocabilità e movimento: suggestioni progettuali**

Il Parco della Montagnola è uno dei pochi parchi presenti all'interno della cinta muraria e, di conseguenza, è uno dei pochi spazi ludici dove bambini e ragazzi possono giocare immersi nel verde. L'attrattività ludica nel parco è legata anche alla presenza dei plessi scolastici, dei centri polifunzionali e sportivi, alcuni dei quali situati proprio all'interno o nei pressi del parco. I percorsi avviati con i plessi scolastici e con i centri di aggregazione del territorio hanno avuto un ruolo chiave nella raccolta delle suggestioni progettuali, che hanno dato un riscontro sia di come viene attualmente fruito il parco, sia di quali sono le aspettative e i desideri per una sua futura trasformazione. Gli incontri laboratoriali dedicati ai più piccoli e alle più piccole hanno visto il coinvolgimento di circa 300 ragazzi e ragazze dai 0 ai 18 anni, con l'obiettivo di capire come viene frequentato il Parco e quali sono i loro bisogni e le loro aspettative future per poter fruire liberamente e vivere al meglio gli spazi aperti del parco.

Nel corso degli incontri dedicati ai più piccoli e alle più piccole, è emersa la necessità di creare **spazi ludici dedicati e inclusivi, con strutture innovative** coerenti con il parco, e che possano permettere a tutti e tutte le bambine di giocare liberamente all'interno della Montagnola. La **giocabilità** deve essere **estesa in tutta l'area del parco** e non solo nell'area dedicata e adibita al gioco con strutture ludiche. Il **prato** esistente all'interno del parco viene attualmente utilizzato come spazio dedicato al gioco libero e ai giochi di gruppi (come il calcio), che va **preservato e potenziato** nella futura riqualificazione.

L'interazione con il gioco da parte dei più piccoli e delle più piccole varia a seconda delle età: i bimbi più piccoli vivono il gioco come apprendimento, attraverso l'utilizzo di elementi naturali che trovano all'occorrenza per inventare giochi di fantasia, imparando lentamente a prendere misura del proprio corpo; i bambini e le bambine più grandi utilizzano invece il gioco come strumento di socializzazione. È emerso il desiderio, espresso soprattutto dai più piccoli, di **interagire con gli elementi naturali** del parco mediante il gioco con gli alberi. Per valorizzare ulteriormente l'interazione dei bambini con la natura del parco attraverso il gioco, si rende necessario l'inserimento all'interno del parco di alcune attrezzature ludiche dedicate, come ad esempio cassette sugli alberi o percorsi vita, che permettano di vivere la vegetazione in un altro modo. La sinergia tra natura e gioco permetterà in questo modo di avvicinare i futuri fruitori del parco alla bellezza della natura e all'importanza della conservazione ambientale. I bambini amano inoltre giocare con la **fontana monumentale**, collocata in prossimità dell'ingresso della scuola dell'infanzia Giaccaglia Betti. Durante il percorso è emerso il rapporto speciale che i più piccoli e le più piccole hanno con la fontana e con l'elemento dell'acqua. I bambini amano inoltre interagire con le quattro **statue**, in uno stato manutentivo non ottimale, per **arrampicarsi**. Nell'immaginare la riqualificazione del parco si evidenzia l'importanza di avere una **maggiore interazione con la fontana**, attraverso, ad esempio, alcuni "spruzzi" d'acqua che si attivino all'esigenza. Le statue potrebbero diventare

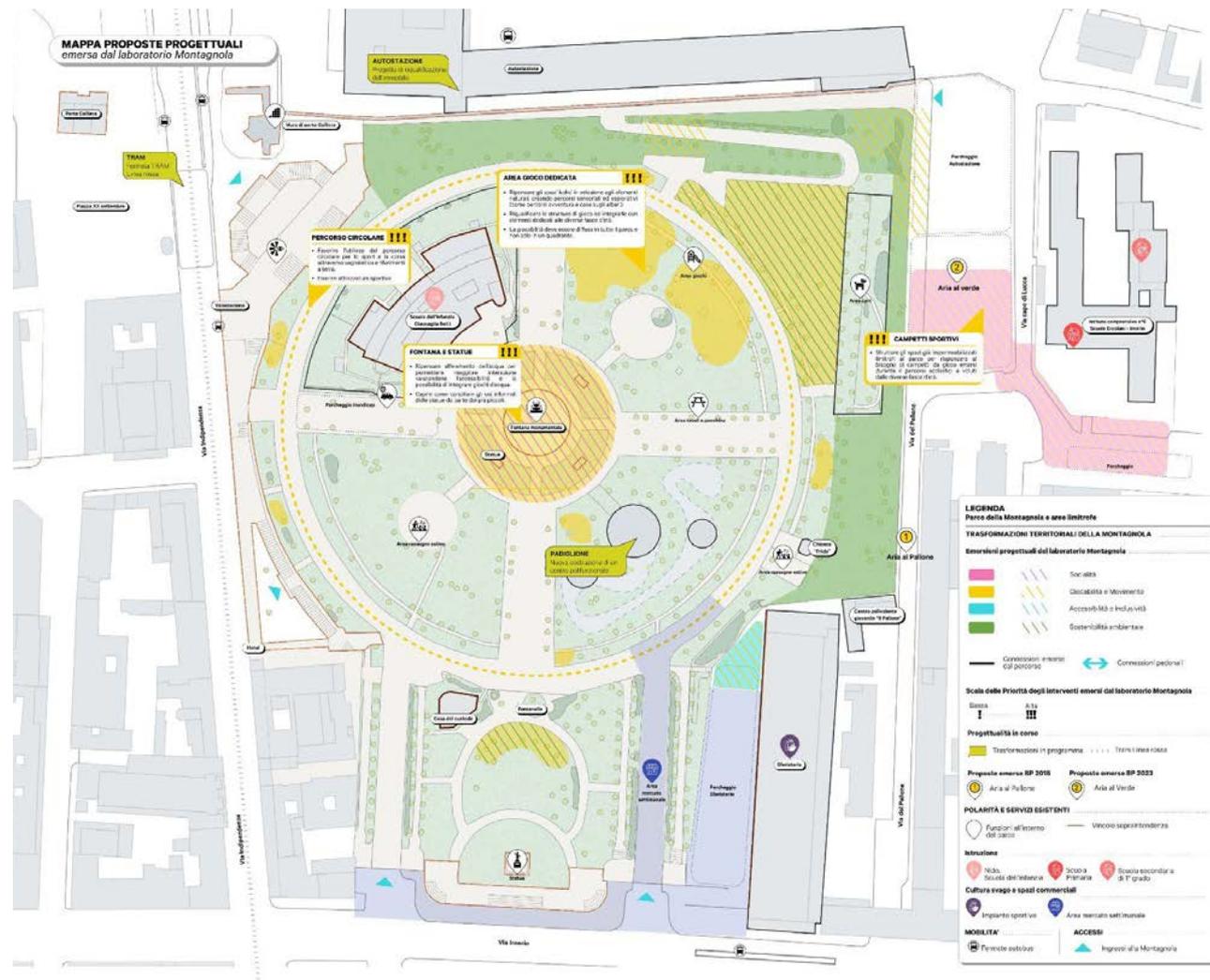
non solo opere d'arte da ammirare, ma anche luoghi di gioco e di avventura, dove i bambini possono esplorare e divertirsi in modo sicuro.

All'interno del percorso è emersa l'esigenza da parte di bambini e ragazzi di poter godere nel parco di alcuni **campetti per praticare diverse attività sportive**. Data la conformazione del parco e trattandosi di un parco monumentale, sono state chiarite eventuali criticità nella realizzazione di alcuni campetti. Oltre a mutare la natura storica del parco, gli interventi trasformativi richiesti potrebbero non ricevere parere positivo da parte della soprintendenza, trattandosi di un parco vincolato.

Sempre a proposito dei campetti sportivi, **si sta esplorando l'opportunità di prevedere un loro inserimento in alcuni spazi in prossimità del parco**, ad esempio nei pressi della piazzetta di via Finelli o in prossimità della parte finale del parcheggio dello Sferisterio. I campetti potrebbero essere utili come spazi dedicati a varie attività sportive e potrebbero essere utilizzati dalla comunità per promuovere l'attività fisica, il movimento e favorire maggiore coesione sociale e spirito di squadra anche tra i più giovani.

Per quanto riguarda invece il tema del movimento e della pratica dello **sport libero all'interno del parco**, durante gli incontri svolti insieme ai cittadini e alle cittadine è emerso che il parco della Montagnola viene utilizzato per praticare attività sportive, come ad esempio la corsa e l'attività a corpo libero. Nell'ottica di una riqualificazione del parco, emerge l'esigenza di **implementare segnaletiche orizzontali** che valorizzano le diverse opportunità del percorso circolare, attraverso **strutture di workout** per chiunque voglia praticare attività fisica all'aria aperta, soprattutto nel percorso circolare esterno.

I contributi e le visioni raccolte riguardo ai temi della giocabilità e del movimento sono essenziali per cercare di tracciare la futura immagine del parco, trasformando la Montagnola in uno spazio ancora più inclusivo, divertente e dinamico per tutte le generazioni.



Mappa di suggestioni progettuali su giocabilità e movimento

### 3.3. Socialità: stato di fatto e desiderata

#### Il Parco come luogo di aggregazione: quanti lo frequentano?

Mettendo insieme i dati raccolti dalle attività svolte nelle scuole e dal questionario rivolto ai ragazzi e alle ragazze che frequentano lo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone, possiamo dire che in media la metà delle persone ascoltate frequenta il parco, con dati più positivi per quanto riguarda la fascia 6 - 12 anni, che vede un utilizzo del parco da parte di 41 bambini su 49.

### Frequenti mai il parco della Montagnola?

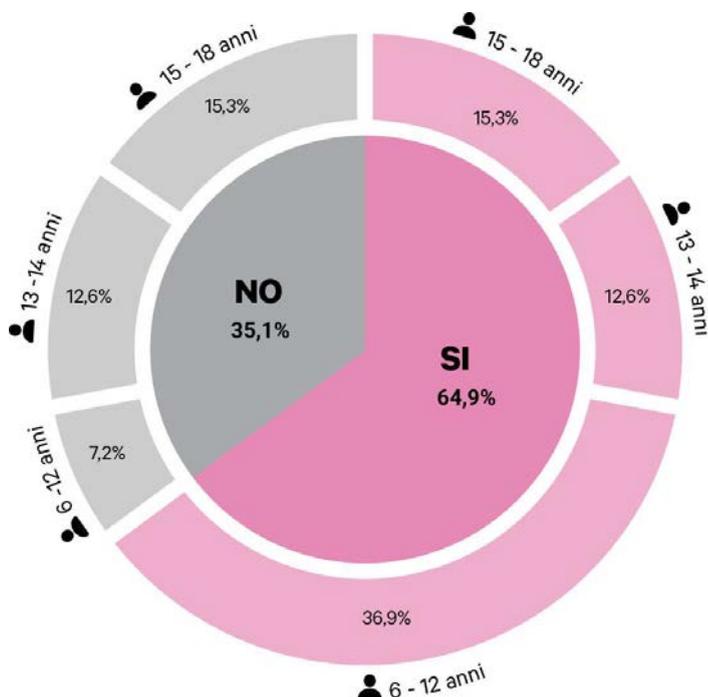


Grafico di sintesi della frequentazione del parco, mettendo a sistema i dati raccolti dalle attività svolte nelle scuole e dal questionario rivolto ai ragazzi e alle ragazze che frequentano lo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone

Non per tutti però si tratta di una frequentazione regolare: **il parco viene vissuto in maniera differente in base alle stagioni e in generale man mano che l'età avanza la frequentazione si fa più sporadica.**

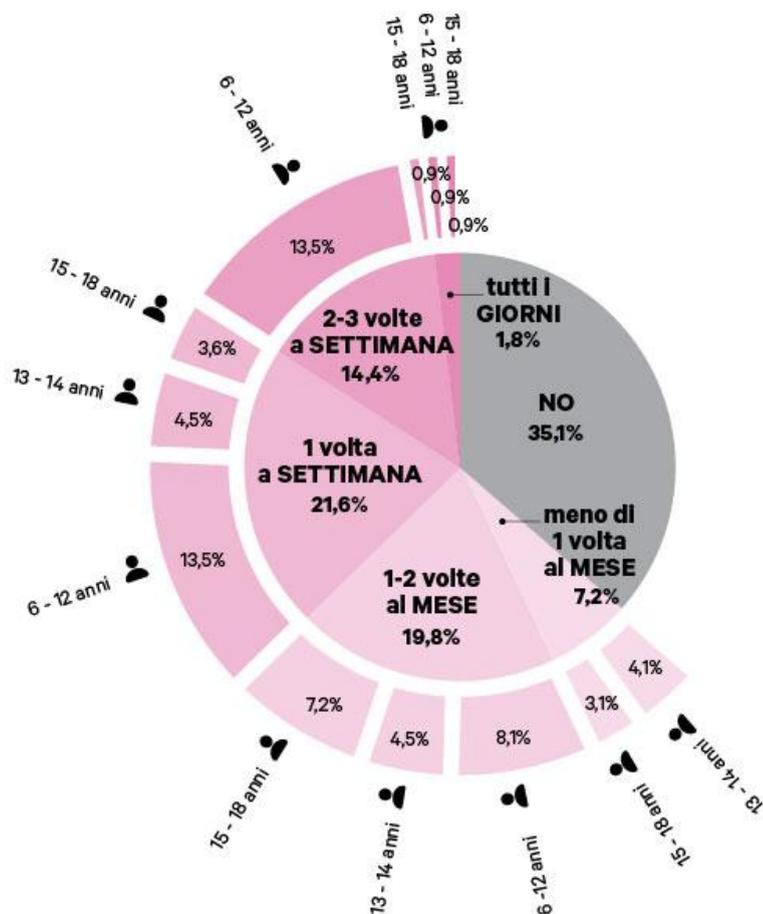


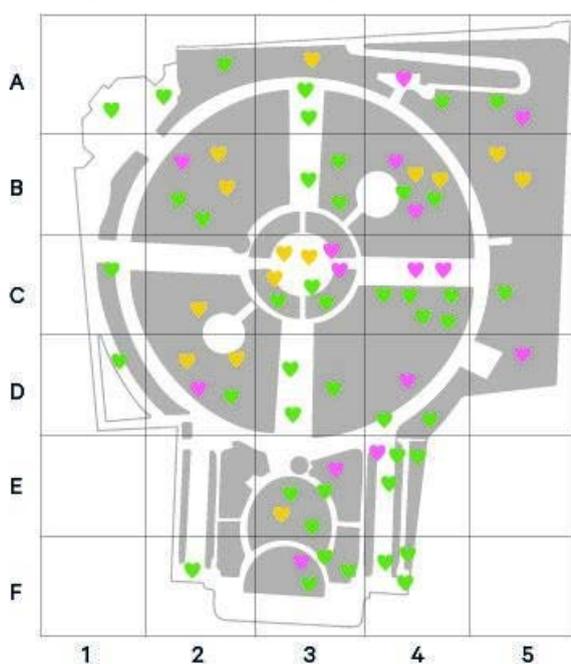
Grafico di sintesi della frequenza con cui il Parco della Montagnola viene frequentato dalle diverse fasce d'età, mettendo a sistema i dati raccolti dalle attività svolte nelle scuole e dal questionario rivolto ai ragazzi e alle ragazze che frequentano lo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone

Per quanto riguarda la **stagionalità**, dal questionario, e quindi per quanto riguarda la fascia d'età 6-18 anni, è emerso che in primavera il parco è mediamente frequentato, l'estate è la stagione in cui più bambini/e e ragazzi/e indicano il massimo della frequentazione, ma calano i valori medi quindi **in un'analisi complessiva il parco è frequentato in estate quanto in primavera**. La frequentazione diminuisce leggermente in autunno mentre i **valori sono minimi in inverno**, dato che non deve essere sottovalutato nell'ottica di mantenere un adeguato livello di presidio e di percezione di sicurezza: durante l'inverno infatti diminuiscono anche le attività che animano il parco, ma la situazione potrebbe variare in futuro una volta completata la costruzione del nuovo padiglione.

Per quanto riguarda la **frequentazione del parco da parte degli adulti/e** si segnala che questa fascia d'età **vive principalmente il parco durante l'estate**, quando è animato dalle rassegne estive e attira frequentatori da tutta la città. Durante il resto dell'anno invece, si tratta soprattutto di una fruizione legata agli sportivi e alle famiglie che frequentano il parco, e che hanno come punti di riferimento l'area giochi, che però presenta poche opportunità di aggregazione per i genitori, oppure, nei mesi di apertura, il chiosco Frida nel Parco, che svolge un importante ruolo di presidio e di opportunità di socialità all'interno del parco, per adulti e bambini. La Casa dei Colori, ex Casa del Custode, gestita da Arci, è un altro punto di riferimento all'interno del parco: al suo interno hanno sede alcune realtà culturali cittadine, inoltre ospita eventi e rassegne culturali estive e di animazione territoriale rivolte ad adulti e bambini.

### **Qual è il tuo punto preferito del parco?**

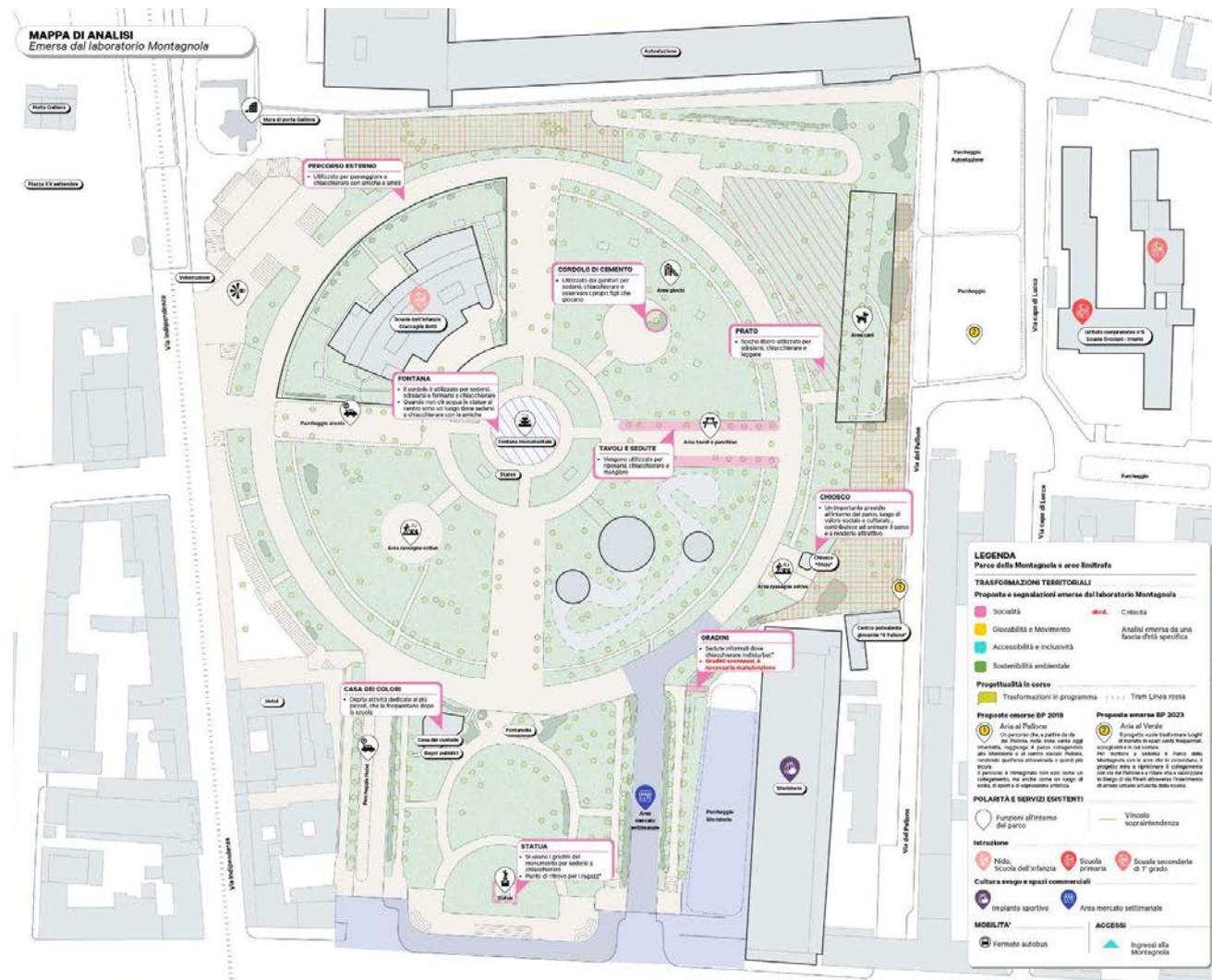
♥ 6 - 12 anni    ♥ 13 - 14 anni    ♥ 15 - 18 anni



I **luoghi più amati** all'interno del parco sono gli stessi in cui si registrano maggiori **opportunità di aggregazione**: la fontana monumentale, il cui cordolo è utilizzato anche per sedersi e chiacchierare, l'area in cui si trovano i tavoli e le panchine, molto utilizzata dagli adolescenti per riposarsi, mangiare o stare con gli amici, il percorso circolare, dove passeggiare in compagnia e, per i più giovani, il prato e i diversi gradini presenti nel parco.

*Grafico di sintesi dei punti più amati del parco, mettendo a sistema i dati raccolti dalle attività svolte nelle scuole e dal questionario rivolto ai ragazzi e alle ragazze che frequentano lo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone*

La mappa che segue sintetizza i punti emersi dall'analisi del parco insieme ai diversi soggetti coinvolti riguardo ai temi della socialità e degli spazi aggregativi.



Mappa di sintesi dell'analisi del parco dal punto di vista della socialità e degli spazi aggregativi

## Socialità: suggerimenti progettuali

Quello che emerge dal percorso di ascolto sul parco della Montagnola, è che il parco dovrebbe essere un luogo inclusivo dove **tutti e tutte**, dai più giovani ai più anziani, si sentano accolti e trovino **spazi adatti alle loro esigenze**. La proposta è quella di **ripensare e valorizzare gli spazi aggregativi all'interno del parco, tenendo conto delle diverse fasce d'età in ottica innovativa e di inclusione sociale**.

È emersa la richiesta di avere maggiori luoghi di sosta all'interno del parco, dove le persone possano **sedersi, mangiare, studiare** o semplicemente **trascorrere del tempo in maniera**



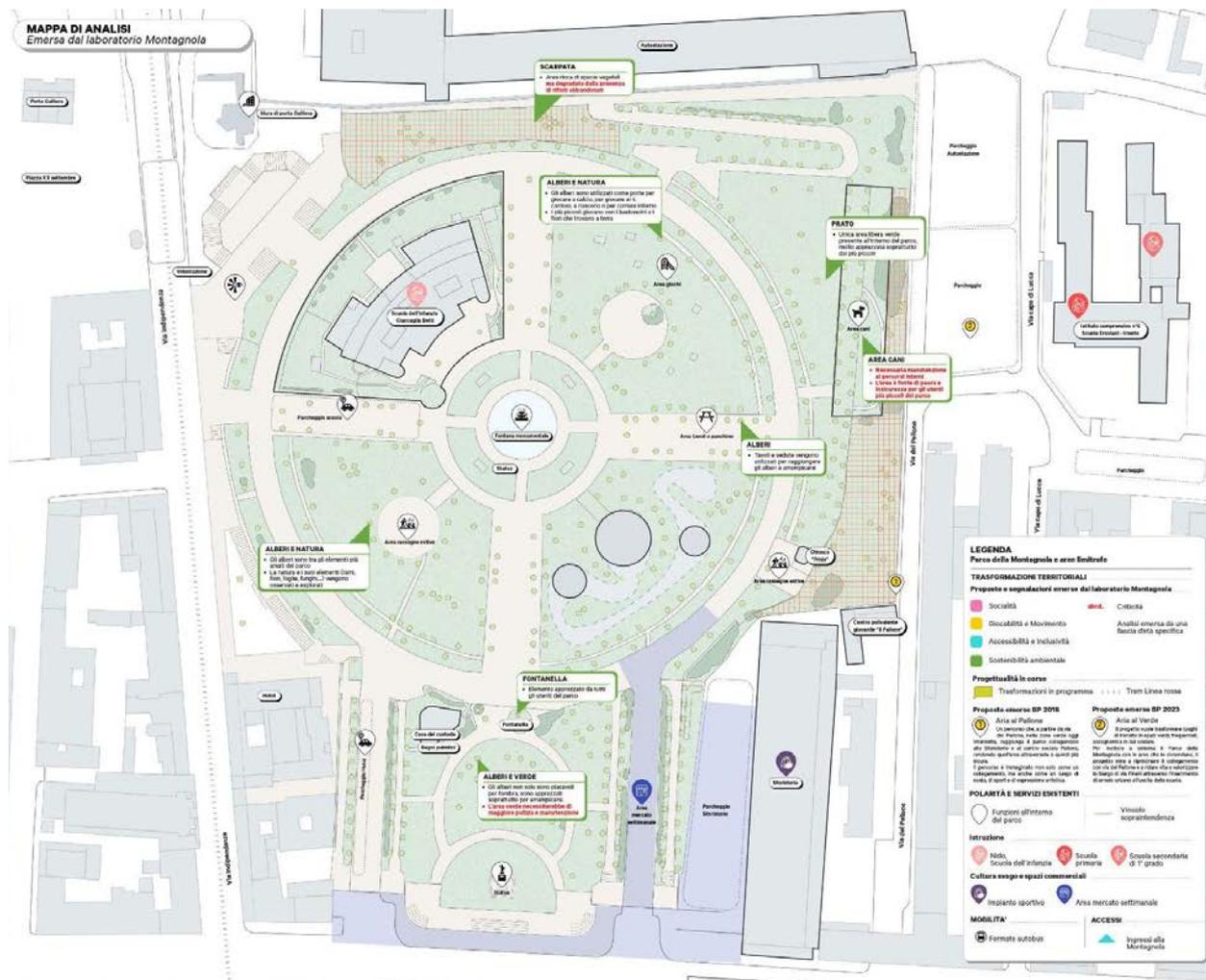
### 3.4. Sostenibilità ambientale

#### Il parco come risorsa naturale da preservare

Il carattere naturale è uno degli aspetti più amati del parco; gli **alberi**, e in particolare i grandi alberi secolari, sono stati non solo oggetto di instancabile difesa da parte dei cittadini in occasione della costruzione del Padiglione, ma anche un elemento ricorrente nei racconti dei bambini e delle bambine che giocano nel parco. Gli alberi regalano ombra, possono essere utilizzati come porte da calcio, per nascondersi o per correre intorno, ma offrono anche tanti doni (foglie, frutti, rami) che **stimolano il gioco dei bambini in maniera imprevedibile**; inoltre, soprattutto quelli che si trovano nell'area alle spalle della Casa del Custode, sono ottimi per arrampicarsi, e quindi sia per mettere alla prova le proprie capacità che per osservare il parco da un punto di vista diverso. Anche il **prato** è molto apprezzato da grandi e piccoli come spazio dove **riposare e giocare liberamente**; se quello in prossimità dell'area cani riscuote un generale parere positivo lo stesso non si può dire di tutte le altre aree a prato, in cui spesso il manto erboso si trova parecchio compromesso (per esempio nell'area giochi o in quella in cui si svolgono le rassegne estive), facendo auspicare interventi di manutenzione. Interventi sono richiesti anche lungo le scarpate, dove la difficoltà di accesso pare incentivarne l'utilizzo come discariche a cielo aperto, fonte di degrado, di odori sgradevoli ed elemento di attrazione per i roditori.

Nonostante questi elementi di criticità, ciò su cui tutti e tutte sono d'accordo è che la massa vegetativa sia la vera ricchezza del parco, un elemento da salvaguardare e preservare, non solo per la bellezza degli alberi e degli arbusti ma anche per i benefici climatici che comportano, rendendo il parco della Montagnola un luogo piacevole da frequentare anche nelle sere estive.

La mappa che segue sintetizza i punti emersi dall'analisi del parco insieme ai diversi soggetti coinvolti riguardo ai temi del verde e della sostenibilità ambientale.



Mappa di sintesi dell'analisi del parco dal punto di vista del verde e della sostenibilità ambientale

## Sostenibilità ambientale e climatica: suggerimenti progettuali

Il Parco della Montagnola è una risorsa importante per la città, contribuendo in modo significativo all'abbassamento dell'isola di calore nel centro storico. Nel processo di partecipazione con le comunità locali, sono emerse diverse proposte e considerazioni volte a potenziare ulteriormente questo parco e renderlo una preziosa risorsa per la città.

Il parco presenta molte superfici impermeabilizzate soprattutto lungo il percorso circolare che è percorribile a livello carrabile e lungo i camminamenti interni. Una suggestione emersa durante il percorso riguarda la **diminuzione delle aree impermeabili** trasformando i camminamenti interni con superfici permeabili in coerenza con gli aspetti ambientali del parco.

Come evidenziato dalle analisi precedenti, la vegetazione, soprattutto nelle parti perimetrali del parco e nei pendii della Montagnola, presenta uno scarso stato di cura delle specie

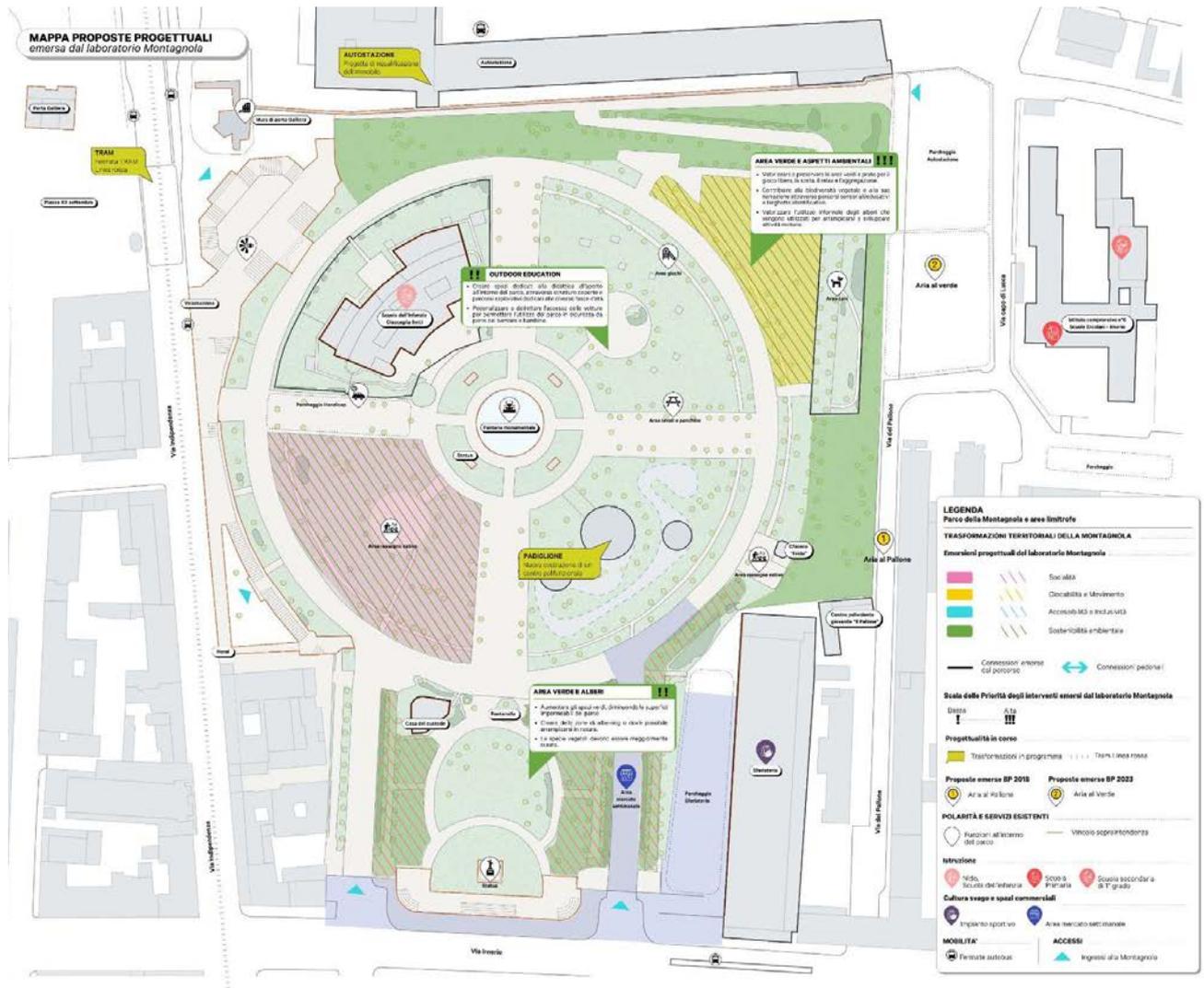
vegetative intervallate dalla presenza di rifiuti. Una proposta emersa all'interno del percorso suggerisce la **creazione di "percorsi della conoscenza" legati agli aspetti ambientali del parco**, utili per educare e informare i visitatori delle varie specie vegetali presenti. La proposta potrebbe prendere forma mediante l'installazione di alcuni pannelli informativi o strumenti tecnologici in grado di fornire informazioni dettagliate sulle piante. Tale approccio potrebbe promuovere e incentivare l'educazione e la consapevolezza ambientale nonché la conoscenza e l'apprezzamento della flora locale.

Come evidenziato nel paragrafo "Giochi e sport: suggestioni progettuali", il parco oggi è molto amato dai più piccoli anche grazie all'uso informale che essi fanno degli alberi. Gli **alberi** potrebbero **diventare parte dell'esperienza ludica**, permettendo ai bambini di arrampicarsi su di essi o essere utilizzati come base per strutture, percorsi vita che permettono di mettere in sinergia gli aspetti ambientali con la giocabilità.

L'area prativa, l'unica presente all'interno del parco in assenza di alberature, viene utilizzata dalle persone in diversi modi, chi per sostare e sdraiarsi sul prato, chi per giocare con gli amici a giochi di gruppo, chi per stare in relax a leggere un libro. Dal percorso di ascolto e coinvolgimento, è emerso come l'area prativa sia apprezzata dai più piccoli e dai più grandi e di conseguenza, nel ripensare a una riqualificazione generale del parco si evidenzia la **necessità di mantenere/implementare l'area prativa dedicata alla libera fruizione**.

Infine, dai diversi confronti con le insegnanti della scuola dell'infanzia e delle scuole Inerio ed Ercolani è emersa la suggestione di creare una nuova visione per il parco della Montagnola, creare **spazi dedicati all'apprendimento e all'outdoor education**. Il parco potrebbe diventare una risorsa educativa per la comunità, ospitando laboratori, workshop e attività didattiche legate all'ambiente e alla sostenibilità.

In sintesi, le questioni emerse durante il percorso di partecipazione riflettono una visione più ampia del Parco della Montagnola, non solo come un luogo di svago ma anche come un **ambiente educativo e di sensibilizzazione ambientale**. Queste idee puntano a rendere il parco non solo un'oasi verde nel cuore della città, ma anche un luogo in cui la comunità possa connettersi con la natura, imparare e apprezzare la bellezza dell'ambiente che ci circonda.



Mapa di emersione progettuale sulla sostenibilità ambientale

## 4. Altri punti di attenzione

### 4.1. La relazione tra il padiglione e il parco

Il nuovo padiglione che si sta realizzando all'interno del Parco andrà a sostituire la vecchia tendostruttura temporanea e ospiterà spazi per attività ludiche e culturali. La notizia dell'inserimento del nuovo padiglione all'interno del Parco della Montagnola ha ricevuto reazioni differenti da parte delle associazioni, dei cittadini e delle cittadine del territorio, alcune negative, altre invece positive.

In occasione di alcuni degli incontri tenutisi all'interno della *prima fase del percorso dedicata ai cittadini, alle cittadine e ai corpi intermedi*, è emerso a più riprese da un lato, il desiderio di sapere quale sarà il futuro del Padiglione che sorgerà all'interno del Parco, e dall'altro di avere la **possibilità di poter utilizzare i suoi spazi, come bene pubblico e comune**. Alcune comunità del territorio lamentano la mancanza di sufficienti spazi dedicati per attività ludiche, ricreative e culturali. Spesso le scarse dimensioni delle sale del centro polifunzionale Il Pallone e alcuni problemi di origine manutentiva dell'immobile non sono in grado di soddisfare le esigenze di tutte le realtà che animano il territorio.

Durante la seconda fase *dedicata alle Scuole, ai centri aggregativi e sportivi*, pensando anche al possibile ruolo futuro del nuovo padiglione, è emerso il desiderio, da parte di insegnanti ed educatori, di poter fruire all'interno della struttura di un'area dedicata anche alle **attività delle scuole, sia in orario scolastico che extrascolastico** (come accade ad esempio per lo Sferisterio). È emerso in particolare il desiderio di avere a disposizione maggiori spazi interni per **attività laboratoriali** dedicate anche ai più piccoli e alle più piccole (ad es. manipolazione grafico/pittorica, piccola libreria, piccolo cinema) in modo tale da garantire più attività e maggiore presidio all'interno del Parco nell'arco di tutto l'anno. Sempre in relazione al padiglione e al suo futuro rapporto con il parco e con il contesto in cui sorgerà, gli insegnanti e gli educatori hanno inoltre rimarcato l'esigenza di poter fruire di maggiori spazi all'aperto, dove svolgere attività di outdoor education, all'interno dei quali i più piccoli e le più piccole si possano sentire liberi di giocare, in un contesto accogliente e sicuro.

### 4.1. La rete tra le comunità, gestione e governance del parco

Il percorso Laboratorio Parco della Montagnola ha visto il coinvolgimento di molte realtà associative che gravitano attorno e dentro alla sua vita sociale, ricreativa e culturale.

La fotografia dello stato di fatto delle relazioni e delle realtà presenti nell'area del Parco non presenta una vera e propria rete tra tutte le comunità: esistono perlopiù micro realtà tra

alcune di esse ma non esiste una macro-rete in grado di operare congiuntamente all'interno del Parco.

L'assenza di sinergia delle realtà che animano il Parco è in parte dovuta a dinamiche complesse, rendendo talvolta difficile la collaborazione armoniosa tra di esse, per una visione collettiva del parco.

Per quanto al momento il Parco non conosca una rete tra le sue realtà associative, in occasione degli incontri pubblici svolti con i cittadini e con le cittadine è emersa **l'esigenza da parte di alcune associazioni di istituire e rafforzare una rete tra le comunità in grado di gestire in maniera organica e sinergica i bisogni e le necessità del Parco**. È emerso al contempo il bisogno di mettere a sistema le comunità che già operano all'interno del contesto della Montagnola, in modo da creare una vera e propria rete di realtà che con le loro progettualità effettuino un presidio del parco.

È stata sollevata inoltre la necessità di una riflessione sulla **futura gestione non univoca del padiglione**, che provi quindi a rispondere alla pluralità di realtà e bisogni dell'area, valutando attentamente la convivenza tra le attività di bar esistenti. Le comunità e i cittadini e le cittadine che hanno partecipato al percorso hanno rimarcato la necessità di una gestione condivisa dell'area del Parco della Montagnola e del padiglione, in modo che vi sia una regia delle progettualità e degli eventi che attraversano il Parco. È emerso inoltre il desiderio di co-progettare gli spazi interni per renderli più fruibili e adeguati per la loro funzione futura.

Gli Istituti scolastici del territorio e alcune realtà, tra cui il Comitato dei genitori, del nido e della Scuola Giaccaglia Betti, hanno espresso il desiderio di essere maggiormente informati e coinvolti rispetto a quanto accade all'interno del Parco e rispetto alle attività organizzate da parte delle associazioni. Emerge infine anche da parte delle scuole il desiderio di mettere in rete tutte le diverse realtà che animano il Parco della Montagnola e di farne parte, per una sua maggiore e più ampia valorizzazione.

## 5. Conclusioni

Il percorso di ascolto e coinvolgimento del territorio ha visto la partecipazione nelle varie attività realizzate di **circa 380 partecipanti di diverse fasce d'età**, consegnandoci un **racconto a più voci** dello stato di fatto e una visione plurale riguardo al futuro del parco della Montagnola.

Il Laboratorio della Montagnola si è articolato in **due fasi**: la prima ha raccolto le opinioni e i desideri dei **cittadini e cittadine, associazioni** e organizzazioni locali attraverso una serie di incontri pubblici; la seconda ha coinvolto attivamente **bambini e bambine, ragazzi e ragazze** delle scuole, dei centri sportivi e polifunzionali presenti nella zona. Grazie alle differenti metodologie di ingaggio e ascolto utilizzate è stato possibile raccogliere un contributo fondamentale per il lavoro dei progettisti, sistematizzato attraverso **quattro principi progettuali**:

- Accessibilità e inclusività
- Giocabilità e movimento
- Sostenibilità ambientale
- Socialità

### Accessibilità e inclusività

Durante il percorso di ascolto e coinvolgimento del territorio in vista del progetto di riqualificazione del Parco della Montagnola, è emerso come **il parco necessita di miglioramenti significativi in termini di accessibilità, inclusività e sicurezza**. Attualmente, il parco ha sei ingressi, ma molti di essi presentano problemi di manutenzione. L'ingresso Nord, nei pressi dell'autostazione, su via Capo di Lucca, utilizzato principalmente dai residenti della zona, è dissestato e scarsamente illuminato, con conseguenti problemi di sicurezza.

Il parco nel complesso manca di accessibilità per persone con disabilità e di percorsi uniformi. Inoltre, la **segnaletica** all'interno del parco è **carente**. Per migliorare l'accessibilità, è necessario **regolamentare gli accessi carrabili e ridurre le aree di sosta**. La creazione di percorsi uniformi, anche attraverso il ripensamento delle superfici impermeabilizzate, migliorerebbe la fruibilità interna al parco.

In termini di inclusività non si può non considerare la scarsa frequentazione del parco da parte degli **adolescenti**, che lo descrivono come **insicuro e poco interessante**. La **creazione di spazi e attività per questa fascia d'età** è fondamentale per il futuro della Montagnola.

Nel percorso di partecipazione, è emersa la necessità di creare una "**piazza scolastica**" tra via del Pallone e via Capo di Lucca **per migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle scuole vicine**. Questa proposta prevede la trasformazione del parcheggio esistente in uno spazio sicuro per gli studenti e le studentesse e la connessione diretta tra la scuola e l'ingresso al parco.

Per renderlo più inclusivo, è essenziale migliorare l'illuminazione notturna e **creare un ambiente sicuro per tutti**, vivo e presidiato nelle diverse ore della giornata e col variare delle stagioni. La **segnaletica** dovrebbe essere chiara e accessibile a tutte le persone, comprese quelle con disabilità visive. Guardare al futuro della Montagnola significa trasformarla in uno spazio aperto, inclusivo e sicuro per tutti i membri della comunità, indipendentemente dalle loro abilità o età.

### **Giocabilità e movimento**

Le persone coinvolte nel percorso hanno evidenziato l'importanza del Parco della Montagnola come spazio di gioco e socializzazione. I bambini più piccoli amano giocare con la fontana, arrampicarsi sulle statue, utilizzare l'altalena e lo scivolo, oltre a correre e giocare tra gli alberi. Anche i bambini della scuola primaria, sebbene non sia situata all'interno del parco, lo frequentano in relazione ai giochi o per attività motorie informali come giocare a calcio sul prato.

Tuttavia, è emerso che **le attrezzature nel parco non sono adatte a diverse fasce d'età e necessitano di manutenzione**. I **giochi** sono considerati **poco stimolanti e non inclusivi** per i bambini con disabilità. Anche i giovani che frequentano il parco hanno sottolineato la mancanza di attrezzature sportive, come campetti da basket, e di segnaletica per le attività fisiche.

Per migliorare il parco, i partecipanti hanno suggerito la **creazione di spazi ludici inclusivi**, miglioramenti nell'arredo urbano per consentire usi diversi come mangiare e studiare, un campo polivalente, e **più attrezzature sportive**. Hanno anche proposto una **maggiore interazione con la fontana** e l'uso creativo delle statue.

Inoltre, si è discusso di posizionare **campi sportivi nelle vicinanze del parco**, come parte di una "piazza scolastica" o nell'area del parcheggio dello Sferisterio, per promuovere l'attività fisica.

In generale, l'obiettivo è rendere il Parco della Montagnola un punto di riferimento per la comunità, uno spazio più inclusivo, divertente e dinamico per tutte le generazioni, favorendo una maggiore frequentazione da parte dei giovani.

## Sostenibilità ambientale

Il Parco della Montagnola è amato per la presenza della massa vegetativa, in particolare gli alberi secolari. Gli **alberi** offrono ombra, luoghi per nascondersi, possono essere usati come porte da calcio o come supporti per arrampicarsi da parte dei bambini. Inoltre, sono fonte di doni come foglie, frutti e rami che stimolano il gioco creativo. Il **prato** è altrettanto apprezzato per il riposo e il gioco libero, sebbene richieda interventi di manutenzione in alcune aree. La **vegetazione** e le specie arboree sono in generale un **elemento cruciale da preservare**, contribuendo anche alla mitigazione climatica e rendendo il parco piacevole nelle giornate estive.

Per migliorare la sostenibilità ambientale, si propone di **ridurre le superfici impermeabili** nel parco, convertendo i camminamenti in superfici permeabili. Inoltre, si suggerisce la **creazione di "percorsi della conoscenza" legati all'ambiente**, che educino i visitatori riguardo alle specie vegetali presenti attraverso pannelli informativi e tecnologia. **Gli alberi potrebbero essere integrati nell'esperienza ludica**, consentendo ai bambini di arrampicarsi su di essi e creando percorsi avventura.

L'**area prativa**, molto apprezzata da tutte le età, dovrebbe essere **mantenuta e potenziata per la libera fruizione**. Infine, si propone di trasformare il parco in un'opportunità educativa, ospitando laboratori, workshop e attività didattiche legate all'ambiente e alla sostenibilità, trasformando così il parco in un **ambiente educativo** e di sensibilizzazione ambientale per la comunità.

Complessivamente, questi suggerimenti mirano a trasformare il Parco della Montagnola non solo in una vera massa vegetativa, ma anche in un centro di apprendimento e di connessione con l'ambiente naturale circostante.

## Socialità

Dai dati raccolti nelle scuole e attraverso il questionario rivolto ai ragazzi e alle ragazze che frequentano lo Sferisterio e il centro aggregativo Il Pallone, emerge che circa la metà delle persone intervistate frequenta il Parco della Montagnola, con una frequenza che varia in base alle stagioni e all'età. La fascia d'età 6-12 anni mostra la frequenza più alta, con il 41 su 49 bambini che utilizzano il parco. **La stagionalità influisce sulla frequentazione del parco**, con l'estate che registra il massimo di frequentatori, seguita dalla primavera, mentre l'autunno vede una leggera diminuzione e l'inverno la frequenza più bassa. La costruzione del nuovo padiglione potrebbe influenzare questa tendenza in futuro.

Gli adulti frequentano principalmente il parco in estate, durante le rassegne estive, mentre il resto dell'anno è frequentato soprattutto da sportivi e famiglie. **I luoghi più amati nel parco**

**sono quelli che offrono opportunità di aggregazione**, come la fontana monumentale, le aree con tavoli e panchine, il percorso circolare, il prato e i gradini.

Le suggestioni progettuali indicano la **necessità di rendere il parco più inclusivo, con spazi adatti a diverse fasce d'età e la creazione di luoghi di sosta e di aggregazione diffusi**. I bambini desiderano spazi dedicati per giocare e socializzare in sicurezza. Gli adolescenti sottolineano l'importanza di ridurre la percezione di insicurezza nel parco.

In sintesi, le proposte progettuali mirano a trasformare il Parco della Montagnola in un luogo inclusivo, accogliente e diversificato, dove le comunità di tutte le età possano condividere momenti di relax, svago e socialità, con un'attenzione particolare alla sicurezza e all'inclusività.

Le idee e le suggestioni raccolte in questo documento sono preziose, perché restituiscono i pensieri, i bisogni e i desideri di chi vive e anima il Parco della Montagnola nella sua quotidianità. Già in questa forma embrionale tracciano un disegno chiaro del futuro di questo spazio come parco accessibile ed inclusivo, ricco di natura ma anche luogo di aggregazione e di riferimento per la comunità.

Questo documento vuole essere **punto di partenza e di riferimento per i progettisti** che saranno incaricati del progetto di riqualificazione del parco, **offrendo loro una guida chiara sulle priorità e le aspettative della comunità**. Si tratta di uno strumento prezioso, che mira a trasmettere e tradurre i bisogni e i desideri del territorio in elementi progettuali tangibili, affinché il Parco della Montagnola **diventi un luogo capace di riflettere realmente quanto raccontano** dalle diverse voci che hanno preso parte al percorso.

## 6. Appendice materiali

- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Report 30 giugno 2022](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Report Passeggiata 16 novembre 2022](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Report terzo Incontro pubblico 21 gennaio 2023](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Report Giaccaglia Betti](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Report Scuola primaria Ercolani\\_restituzione esiti scheda](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Scuola secondaria Irnerio\\_Report questionario](#)
- [Laboratorio parco della Montagnola\\_Analisi dati questionario Sferisterio-Pallone](#)